[ABBON]AMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; [...] in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può comin[ciare da qual]unque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonament[i ...] in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postal[e ...] [Amminis]trazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un [numero centesi]mi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono ma[noscritti].

Conto corrente con la Posta

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: Il p[...] Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 - Trieste, Venerdì 25 Novembre 1927 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2480

[U]n'alleanza difensiva fra Italia e Albania

[I]mpegno di assistenza reciproca contro ogni attacco esterno per la durata di 20 anni

[Il t]esto del trattato firmato a Tirana

ROMA, 24

[In] data 22 corrente mese è stato [firmat]o a Tirana un trattato di al[leanza] difensiva tra l'Italia e l'Al[bania]. Il trattato è stato firmato dal [minis]tro degli Esteri Ilias Bey Vrio[ni pe]r l'Albania, e dal ministro d'I[talia] a Tirana, cav. uff. Ugo Sola [per l'I]talia. Il trattato, che sarà re[gistrat]o alla Società delle Nazioni, [si com]pone dei seguenti articoli e [degli] annessi:

[Consol]idazione di rapporti naturali

[L'It]alia e l'Albania, desiderose di [affer]mare solennemente e di svi[lupp]are i vincoli di solidarietà che [felice]mente esistono tra i due Stati [e di de]dicare ogni sforzo ad elimi[nare] le cause che possano turbare [la pac]e esistente fra di loro e con [gli alt]ri Stati; riconoscendo i bene[fici ris]ultanti da una stretta colla[borazi]one fra i due Stati e riconfer[mand]o che l'interesse e la sicurezza [dell'u]na sono reciprocamente legati [all'in]teresse ed alla sicurezza del[l'altra], hanno deciso di stipulare col [presen]te trattato un'alleanza difen[siva i]l cui unico scopo è quello di [rafforz]are i naturali rapporti feli[cemen]te esistenti fra i due Stati per [assicu]rare una politica di pacifico [svilup]po; ed hanno perciò nominato [quali l]oro plenipotenziari: S. M. il [Re d'I]talia: S. E. il signor Ugo Sola, [cavali]ere dei Ss. Maurizio e Lazza[ro, g]ran cordone dell'Ordine di [Skand]erbeg ecc. ecc., suo inviato [straor]dinario e ministro plenipoten[ziario] in Albania; S. E. il Presiden[te del]la Repubblica albanese: S. E. [Ilias B]ey Vrioni, gran cordone de[ll'Or]dini di Skanderbeg e della [Coron]a d'Italia ecc. ecc., suo mini[stro d]egli Affari Esteri; i quali, dopo [essersi s]cambiato i loro pieni poteri e [ricono]sciutili in debita forma, han[no co]nvenuto quanto segue:

[Az]ione concorde per la pace

[Art.] 1) Tutti i trattati anteriori [esis]tenti tra le due alte parti dopo [l'am]missione dell'Albania nella So[cietà] delle Nazioni saranno esatta[mente] e fedelmente osservati entro [i limi]ti stabiliti dai testi dei mede[simi] in modo che si avrà un'ami[cizia] sincera e perfetta tra i due po[poli] e tra i due Governi nonchè [un'as]sistenza reciproca, nell'intesa [che ci]ascuna delle alte parti soster[rà gli] interessi e i vantaggi dell'al[tra co]n lo zelo che usa per sostenere [i prop]ri.

[Art.] 2) Vi sarà un'alleanza difen[siva in]alterabile tra l'Italia da una [parte] e l'Albania dall'altra per 20 [anni], la quale potrà essere denun[ciata] nel corso del 18.o o del 19.o [anno] della sua durata. Ove ciò non [sia av]venuto, l'alleanza si intenderà [tacita]mente rinnovata per un perio[do ug]uale. Le due alte parti con[trae]nti impiegheranno tutta la loro [azi]one e tutti i loro mezzi per [garan]tire la sicurezza dei loro Stati [e la] difesa e salvaguardia reci[proca] contro ogni attacco esterno.

[Art.] 3) In conseguenza degli im[pegni] assunti con gli articoli prece[denti], le due alte parti contraenti [agira]nno d'accordo per il manteni[mento] della pace e della tranquilli[tà e] nel caso che una delle alte [parti] sia minacciata da una guerra [non p]rovocata da essa, l'altra parte [impi]egherà tutti i suoi mezzi più ef[ficaci] non solo per prevenire le osti[lità], ma anche per assicurare una [giusta] soddisfazione alla parte mi[naccia]ta.

Il "casus foederis,,

[Art.] 4) Qualora ogni mezzo di con[cilia]zione sia invano esaurito, cia[scuna] delle alte parti si impegna a [segui]re la sorte dell'altra, mettendo [a dis]posizione dell'alleata tutte le [riso]rse militari, finanziarie e di ogni [altra] natura, atte a portare un con[tribu]to per superare il conflitto, [semp]re che tale contributo venga ri[chiesto] dalla parte minacciata.

[Art.] 5) Per tutte le ipotesi previste [dall'a]rt. 4), le due alte parti con[traen]ti si impegnano a non conclu[dere] od iniziare trattative di pace, [di ar]mistizio o di tregua senza un [accor]do comune.

[Art.] 6) Il presente trattato è stato [redatto] in quattro testi originali, [dei q]uali due in lingua italiana e [due] in lingua albanese, che fanno [ugual]mente fede.

[Art.] 7) Il presente trattato sarà [ratifi]cato ed in seguito registrato [alla] Società delle Nazioni. Le rati[fiche] saranno scambiate a Roma.

[Fatto] a Tirana addì ventidue no[vem]bre 1927. — Firmati: Ugo Sola, [Ilias] Vrioni.

[A]pplicazione dell'art. 4

[Nell']eventualità di un'azione militare

[A]nnesso 1. Legazione di S. M. il [Re] d'Italia. Tirana, 22 novembre [1927]. A S. E. il signor Ilias Vrioni, [mini]stro degli Affari Esteri di Al[bania], Tirana.

[Sig]nor ministro. In relazione al [tra]ttato di alleanza difensiva da noi [oggi] firmato, e più specialmente nel[la] deprecata eventualità che debba [ent]rare in applicazione l'articolo 4 [del t]rattato stesso, è vivo desiderio [del G]overno italiano di dare al Go[verno] albanese le seguenti assicura[zioni] e i seguenti chiarimenti:

Qualora, venute meno tutte le possibilità di scongiurare con mezzi conciliativi una minaccia di terzi Stati contro uno dei due Stati alleati, questo si trovasse in presenza di un attacco da esso non provocato, rendendosi necessaria la richiesta del concorso militare dell'alleato in difesa della parte attaccata, il comando in capo delle forze interalleate verrebbe affidato in Albania al comandante supremo delle forze albanesi, ed in Italia al comandante supremo delle forze italiane. Alla firma della pace, le forze alleate venute in soccorso dell'altro Stato dovranno rimpatriare con i propri mezzi nel termine stabilito loro dal comandante supremo, sotto i cui ordini avranno servito in territorio alleato.

La presente lettera fa parte integrante del trattato di alleanza difensiva italo-albanese e sarà ratificata ed in seguito registrata alla Società delle Nazioni unitamente al trattato stesso. La prego di gradire, signor ministro, gli atti della mia più alta considerazione.

Il ministro d'Italia. Firmato: Ugo Sola.

Annesso 2. Ministero degli Affari Esteri di Albania. Tirana, 22 novembre 1927. A S. E. il signor Ugo Sola, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia a Tirana.

Signor ministro. Ho l'onore di prendere atto della lettera in data di oggi, con la quale V. E. ha ben voluto dare al Governo albanese alcuni chiarimenti ed assicurazioni in merito al trattato di alleanza difensiva da noi oggi firmato, e più specialmente riguardo alla deprecata eventualità che dovesse entrare in applicazione l'art. 4 del trattato stesso. Nel ringraziarla vivamente per tali spontanee dichiarazioni da Lei fatte a nome del Governo reale, sono lieto di dare al Governo italiano a nome del Governo albanese le medesime seguenti assicurazioni:

Qualora, venute meno tutte le possibilità di scongiurare con mezzi conciliativi una minaccia di terzi Stati contro uno dei due Stati alleati, questo si trovasse in presenza di un attacco da esso non provocato, rendendosi necessaria la richiesta del concorso militare dell'alleato in difesa della parte attaccata, il comando in capo delle forze interalleate verrebbe affidato in Albania, al comandante supremo delle forze albanesi, ed in Italia, al comandante supremo delle forze italiane. Alla firma della pace, le forze alleate venute in soccorso dell'altro Stato dovranno rimpatriare con i propri mezzi nel termine stabilito dal comandante supremo sotto i cui ordini avranno servito in territorio alleato.

La presente lettera fa parte integrante del trattato di alleanza difensiva italo-albanese e sarà ratificata ed in seguito registrata alla Società delle Nazioni unitamente al trattato stesso. La prego di gradire, signor ministro, gli atti della mia più alta considerazione.

Il ministro degli Affari Esteri. Firmato: Ilias Vrioni.

Un pegno di pace per i Balcani e per l'Europa

ROMA, 24

(*e. a.*) Tre avvenimenti di politica estera sono all'ordine del giorno: il trattato di alleanza difensiva tra l'Italia e l'Albania, firmato a Tirana martedì scorso; le dichiarazioni del ministro degli Esteri Marinkovic alla Skupstina; la morte di Bratianu, Presidente del Consiglio romeno.

L'avvenimento più importante della giornata è senza dubbio l'annuncio del trattato di alleanza difensiva concluso fra l'Italia e l'Albania. Con questo nuovo atto di politica internazionale, l'Italia ha voluto consolidare l'indipendenza dell'Albania, che è condizione essenziale dell'equilibrio e della pace nei Balcani. L'irrequietezza jugoslava si è ripetutamente esercitata alle frontiere albanesi. Complotti contro la vita di Ahmed Zogu ed il Governo che regge le sorti dell'Albania, sono stati tentati specialmente nel finitimo Regno S. H. S. L'interpretazione che l'opinione pubblica militarista, imperialista, ma soprattutto sovreccitata della Jugoslavia ha voluto dare al trattato franco-jugoslavo, non era certo destinata a rassicurare l'Albania. L'Italia ha interesse a che la pace europea non sia turbata da nuovi bagliori di incendio nei Balcani e specialmente in Albania.

Il trattato firmato ieri l'altro costituisce dunque, un pegno di pace per i Balcani e per l'Europa e una garanzia di esistenza, di consolidamento e di tranquillo sviluppo per l'Albania indipendente. E' certo che le velleità delle bande che ogni tanto operano ai confini jugoslavi e di coloro che queste bande proteggono e spesso armano, sono da oggi energicamente stroncate. Mussolini, coronando le amichevoli relazioni fra l'Albania e l'Italia con un trattato di alleanza difensiva, ha reso un servizio di capitale importanza all'Albania, ma ha reso anche un servizio non meno grande alla pace europea: ed ha compiuto ancora una volta un atto di diplomazia fascista, stringendo alla luce del sole un trattato di alleanza, mentre sempre più oscure risultano le trame della diplomazia europea, come dimostrano le dimesse parole con cui Briand prima, e Marinkovic dopo, hanno tentato di velare le vere intenzioni del trattato franco-jugoslavo.

L'esposizione di politica estera fatta dal ministro Marinkovic alla Skupstina ha voluto essere un «sedativo» ed un correttivo, sia delle impressioni suscitate in tutta Europa dalla firma del trattato franco-jugoslavo, sia dalle ripetute e violente dimostrazioni italofobe che si sono susseguite nei giorni scorsi e durano ancora in tutta la Jugoslavia. Marinkovic ha cercato di sminuire l'importanza del trattato, di escludere il carattere antitaliano che viceversa era stato accentuato ed esaltato dalla stampa e dai circoli politici del Regno S. H. S.; di manifestare un certo desiderio di buona volontà per l'avviamento di relazioni sempre più cordiali con l'Italia.

Il discorso di Marinkovic ha avuto un tono piuttosto freddo e dimesso: ma ciò nonostante ha ricevuto le più calorose accoglienze da parte di quelle opposizioni che avevano reclamato un impegno deciso da parte di qualcuno dei vecchi alleati o nuovi amici per la difesa della Jugoslavia e misure dirette a controbilanciare la politica dell'Italia nei Balcani. La contraddizione fra il tono del discorso e il calore delle accoglienze potrebbe sembrare inesplicabile, se non si pensasse che evidentemente deve essere corsa una intesa tra Marinkovic e le opposizioni parlamentari, le quali non hanno potuto a meno di considerare che i fatti contano assai più delle parole, e che qualche volta le parole sono anche necessarie per nascondere o attenuare la gravità dei fatti.

Prime impressioni romane

ROMA, 24

La firma del trattato di alleanza difensiva italo-albanese ha prodotto a Roma ottima impressione e legittimo compiacimento. Il trattato è considerato un nuovo ed importante documento di pace che può solo consolidare l'indipendenza albanese alla quale l'Italia tiene soprattutto. Le escandescenze jugoslave di questi giorni, la convinzione di aver vibrato un forte colpo con la conclusione del patto con la Francia al prestigio italiano nei Balcani, ha avuto pronta risposta. In Jugoslavia si è creduto troppo facilmente ad un esautoramento dell'Italia.

E' da prevedersi che la notizia del trattato con l'Albania giungerà come un adoccia fredda sui bollori del popolo S. H. S., bollori che il discorso sedativo del ministro Marinkovic ha tentato di diminuire di fronte all'estero. E' troppo evidente il contrasto fra le parole di Marinkovic e le manifestazioni gioiosamente anti-italiane seguite, a mò di commento, alla firma del trattato franco-serbo, per poter credere alle parole del ministro degli Esteri jugoslavo.

Ma secondo la *Tribuna* il contrasto va ancora più in là:

«Dopo la macchinosa interrogazione — scrive il giornale — presentata dalle opposizioni il primo novembre, interrogazione che esprimendo viva preoccupazione circa l'andamento della politica estera del Regno S. H. S. suonava rimprovero all'azione finora visibile, ci aspettavamo che ieri questi dicesse trionfante: Il trattato franco-jugoslavo, ecco la mia risposta! Non ve l'avevo promesso per il 10 novembre? Il 10 novembre è vero non ve l'ho dato, ho ritardato di un giorno, ma quale risposta non vi ho dato l'11 da Parigi firmando in quel giorno il trattato che voi, io lo so, volevate, anzi attendevate!».

«Marinkovic non ha detto nulla di tutto questo. Ha anzi in un certo senso svalutato il trattato, lo ha scolorito, lo ha ridotto fino alle proporzioni di un documento diplomatico di nessuna importanza. Ma allora, dopo la lunga e circostanziata interrogazione, perchè ieri le opposizioni non hanno manifestato il loro disappunto al ministro? Perchè anzi hanno applaudito? Se, come afferma il ministro il trattato lascia le relazioni franco-jugoslave esattamente alla posizione in cui si trovavano perchè l'opposizione non ha manifestato la sua insoddisfazione? Che commedia è questa? Quale sottinteso inconfessabile essa nasconde? La risposta ce la danno i fatti nella loro nudità. I fatti rivelano profonda insincerità, chiamiamola pure diplomatica, su cui poggia il discorso del ministro jugoslavo.

Di che cosa si era lamentata l'opposizione? Che tra i vecchi alleati ed amici del tempo della guerra, non vedesse nessuno che si impegnasse «a fondo» per la Jugoslavia. Che cosa avevano anche chiesto le opposizioni? Che il Governo prendesse misure per controbilanciare la politica dell'Italia. Quale è dunque il significato preciso del trattato franco-jugoslavo? Questo:

1) Che esso ha ben definiti scopi anti-italiani; 2) che con esso la Francia si impegna «a fondo» a favore della Jugoslavia. Non sappiamo se a Parigi si pensa esattamente nello stesso modo; è certo però che il pensiero di Belgrado è questo ed è quello che conta nel caso nostro.»

Ora di fronte a questa opinione e alle non celate mire serbe sull'Albania, era logico che l'Italia agisse nel modo migliore per garantire una pace da molti predicata ma che alla prova dei fatti è parecchio insidiata. L'organizzazione e l'aiuto alle bande non sempre formate da fuorusciti alla frontiera jugoslavo-albanese, i continui ed intensi armamenti jugoslavi che assorbono secondo recenti e controllate statistiche la quinta parte del bilancio jugoslavo non sono certo indizi di pacifiche intenzioni ed è logico che l'Italia fascista li consideri e li fronteggi decisamente.

Ecco perchè il trattato di alleanza con l'Albania giunge opportuno e a tempo.

Le dichiarazioni di Marinkovic sui rapporti italo-jugoslavi

BELGRADO, 24

L'*Agenzia ufficiale* jugoslava dirama il testo delle dichiarazioni fatte alla Skupstina dal ministro degli Esteri Marinkovic, di cui vi demmo già ieri un ampio riassunto.

Come è noto, il ministro ha preso la parola per rispondere ad una interpellanza presentata dal capo dell'opposizione, Pribicevic, relativa: 1) alla situazione internazionale; 2) ai rapporti con gli altri Stati vicini; 3) agli avvenimenti che hanno condotto alla tensione bulgaro-jugoslava; 4) alle misure del Governo in vista di un miglioramento della situazione internazionale del Regno minacciato dalla politica italiana; 5) all'accordo relativo alla questione delle scuole fra la Romania e la Jugoslavia.

La politica di Roma leale

Stralciamo dal resoconto ufficiale quella parte del discorso del ministro che si riferisce all'Italia.

Il ministro, parlando dei rapporti col nostro Paese, ha detto:

«E' mio dovere protestare energicamente contro l'affermazione dell'interpellanza, che l'Italia abbia perseguito sistematicamente una politica di isolamento del nostro paese e di smembramento della Piccola Intesa, minacciando la nostra situazione internazionale. Attualmente quasi tutti gli Stati hanno due politiche: una che è quella realmente perseguita, e l'altra che viene loro attribuita dalla stampa sfavorevole ad essi. Tale il nostro caso. Noi perseguiamo risolutamente una politica di pace e di salvaguardia nei rapporti cordiali con tutti i vicini, mentre la stampa male ispirata o male informata attribuisce pretese intenzioni imperialistiche e di aggressione.

E' possibile che la stampa accusi pure l'Italia di perseguire una politica destinata a isolarci ed a smembrare la Piccola Intesa, minacciando la nostra situazione internazionale, nondimeno devo dichiarare che da quando occupo il posto di ministro degli Esteri, non ho fatto alcuna constatazione al riguardo. In primo luogo non vedo alcun isolamento del nostro paese e tanto meno veggo che la sua situazione internazionale sia minacciata. Le indicazioni positive in mio potere dimostrano il contrario.

In questo anno l'Italia ha concluso un patto di non aggressione con la Romania, riconoscendo l'annessione della Bessarabia. Tale patto venne subito interpretato come un indebolimento della Piccola Intesa. Ora, poco dopo, durante la Conferenza di Jachinov, il ministro degli Esteri romeno dichiarò pubblicamente che la Romania, legata da un patto di amicizia e di sangue all'Italia, desidera sinceramente la soluzione dei malintesi italo-jugoslavi per dar posto a rapporti amichevolissimi.

Più caratteristico ancora è il caso dell'Ungheria, i cui legami di simpatia per il popolo italiano rimontano ai tempo della lotta per la comune libertà. Alla vigilia della mia assunzione alla carica di ministro degli Esteri, il patto di amicizia italo-ungherese venne concluso e solennemente festeggiato dai due paesi. Se il patto avesse considerato l'isolamento della Jugoslavia, avremmo forse avvertito e constatato con soddisfazione che, dopo la sua firma, i nostri rapporti con l'Ungheria sono divenuti gradualmente migliori?

Nessun conflitto reale

«Infine, durante l'ultima fase dell'incidente con l'Albania l'Italia assunse energicamente un atteggiamento che manifestava il desiderio di riveder ristabilire i nostri rapporti con l'Albania ed evitare il pericolo del rinnovarsi dell'incidente. Il ministro ha così continuato:

«In presenza di una tale situazione debbo constatare che le affermazioni della stampa non soltanto non corrispondono ai fatti, ma possono presentare pericolo per i nostri rapporti col Regno italiano, seminando reciprocamente la diffidenza che paralizza gli sforzi dei due governi. Si dimentica, ciò facendo, che si tratta di un paese col quale siamo ancora legati dal patto di amicizia, concluso nel 1924».

Continuando il ministro ha dichiarato:

«I nostri rapporti con l'Italia non sono effettivamente quelli che noi desideriamo. Se si trattasse di un altro paese vicino, potremmo accontentarci di simili rapporti, ma considerando le condizioni storiche e geografiche e gli importanti interessi comuni, i rapporti fra i due paesi non dovrebbero presentare ombre. E' stato osservato che non è sufficente limitare l'amicizia esclusivamente tra i due Governi ma che essa debba essere sentita anche fra le masse popolari. Confesso che tale affermazione è esatta, ma debbo subito constatare che ciò non avverrebbe giammai se i Governi e gli uomini politici responsabili attendessero con le braccia incrociate».

Il ministro dichiara quindi di essere deciso ad assumere ogni responsabilità, nella convinzione che non esiste conflitto di interessi reali ma unicamente un insieme di malintesi che provocano diffidenze. E poscia soggiunse:

«Ritengo che mancherei al mio dovere se omettessi di fare tutto ciò che è in mio potere allo scopo di dissipare la diffidenza e di giungere con l'Italia a una spiegazione reale, dettagliata ed amichevole. Non esito a ripetere che è nell'interesse reciproco, soprattutto del nostro paese, di vedere realizzati al più presto possibile rapporti interamente amichevoli, intimi e di alleanza. Allora sarà facile risolvere tutte le questioni».

Il ministro fa poscia varie dichiarazioni relative ai vicini paesi balcanici.

La morte dell'ex "Premier,, austriaco principe Alberto Windischgraetz

VIENNA, 24

E' morto oggi nei suoi possedimenti nell'Austria inferiore, l'ex Presidente del Consiglio austriaco principe Alberto Windischgraetz.

Le false voci sulla lira e i moniti ufficiosi

ROMA, 24

Sotto il titolo «La lira e l'ufficio voti» la *Tribuna*, prendendo lo spunto della nota odierna del *Popolo d'Italia*, scrive che occorre una buona volta sfatare la leggenda di misteriose formidabili manovre della finanza internazionale, perchè è in Italia e soltanto in Italia che va ricercata la fabbrica prima delle voci: se mai l'estero non fa che raccoglierle. Fatta questa constatazione, il giornale scrive:

«Orbene, poichè c'è ancora in Italia chi ha delle sterline comperate a 110 o 120 o più ancora (ed il ragionamento vale identicamente se invece di sterline direi prodotti, o materie prime, o immobilizzi, o investimenti qualsiasi, fatti con la sterlina a 110 o 120 ecc.) e dinanzi alla tragica voce di ammonimento che assumono per tutti i listini dei cambi non si decide a liquidare la sue posizioni, ma spera in una caduta della lira; poichè questa è la base vera di tutte le voci di stabilizzazione monetaria, ci sembra che i propalatori di queste ricorrenti panzane sono colpevoli, ma hanno per attenuante il desiderio di non perdere troppo nella innevitabile liquidazione.

Ben più colpevoli e senza nessuna attenuante sono coloro che raccolgono queste voci e se ne fanno amplificatori compiacenti. Costoro o sono degli imbecilli o sono gente che rimpiange i bei tempi dei salti acrobatici dei cambi e della speculazione sfrenata, vale a dire gente che non merita alcuna compassione. Si ha un bel dimostrare che gli indici più eloquenti dell'adeguamento a quota 90, e cioè l'esportazione e i prezzi interni comparati ai prezzi esterni sono là a provare che la fase acuta della crisi di adattamento è passata e siamo nella fase di perfezionamento e di affilamento. All'estero lo si sa, si sta zitti; in Italia, invece, non ci si decide ancora a rinunciare alle «voci». E sarà forse da esaminare se non convenga dichiarare una buona volta colpevoli non tanto coloro che spargono periodicamente solite notizie di stabilizzazione monetaria, ma coloro che le raccolgono, le commentano, le infiorano, le propagano. Gli «uffici voci», soprattutto in materia monetaria e di cambi, devono cessare di funzionare una volta per sempre».

Quanto agli scopi e alla garanzia della nota del *Popolo d'Italia*, secondo il *Giornale d'Italia*, devono essere così interpretati: permettere il rinnovamento e il riassestamento economico del paese.

Una dichiarazione di Chamberlain sul disarmo navale

LONDRA, 24

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sul disarmo aperta da MacDonald, il ministro degli Esteri Austen Chamberlain ha smentito l'affermazione secondo la quale la delegazione britannica alla recente Conferenza per il disarmo navale di Ginevra avrebbe avuto un carattere militare, facendo notare che alla delegazione facevano parte due ministri appartenenti al Gabinetto. Chamberlain ha soggiunto che furono gli Stati Uniti a convocare la Conferenza e che il Governo britannico che non desiderava opporre un rifiuto all'invito, partecipò a tale Conferenza senza che vi fosse stata una preparazione preliminare.

Cian Tso Lin si proclama imperatore della Cina

LONDRA, 24

*L'*Evening News *informa che Cian Tso Lin si è proclamato imperatore della Cina.*

L'improvvisa morte di Giovanni Bratianu

Il potere assunto dal fratello dell'estinto - Costernazione in Francia

La malattia e la fine

BUCAREST, 24

La notizia della morte del Presidente del Consiglio Bratianu è stata conosciuta stamane alle 8 per mezzo delle edizioni speciali dei giornali. Il Primo ministro fu gravemente colpito dal male, che lo ha condotto alla tomba, fin da lunedì scorso. Durante tutta la settimana egli aveva presieduto numerosi Consigli dei ministri ed aveva presenziato varie cerimonie inaugurali mostrando in ognuna di tali circostanze una vigoria costante. Domenica scorsa, Bratianu, assistette in pienezza di forze alla inaugurazione del palazzo della Croce Rossa, ma al ritorno dalla cerimonia durante il tragitto egli provò un dolore abbastanza acuto alla gola. La temperatura dell'infermo salì a 38 gradi senza inspirare inquietudini fino al martedì, giorno in cui Bratianu ebbe un primo accesso di delirio. I medici Daniepol, Lanumuscel, Angelesco, Lupu, Nasta e Metzianu vigilarono attorno al suo capezzale senza disperare ancora. Furono pubblicati bollettini rassicuranti sulla sua salute e si nutriva ancora la speranza di riuscire a salvare l'infermo data la sua robusta costituzione.

Tre vani interventi chirurgici

Martedì i fenomeni di asfissia divennero gravi e talvolta la respirazione veniva a cessare. Un intervento chirurgico divenne allora necessario, e quindi il ministro dell'Istruzione, dott. Angelesco, che è professore in chirurgia, operò il Primo ministro di tracheotomia. L'atto operatorio apportò un immediato sollievo al malato, e questo fatto indusse a pubblicare ancora un bollettino medico rassicurante. Alcune ore più tardi però la cannula tracheotomica fu ostruita da un'abbondante secrezione di pus. Fu operata una seconda tracheotomia a sezione più larga, che produsse un nuovo temporaneo miglioramento.

Subito dopo i medici curanti constatarono un'infezione generale e, in seguito, procedettero all'asportazione delle tonsille; il malato non volle anestetici e sopportò la dolorosa operazione con piena coscienza ed energia, destando l'ammirazione degli operatori. Verso le 23 il malato fu leggermente alimentato artificialmente con tè e rum ed in seguito ebbe un'abbondante traspirazione, che dette qualche speranza di salvezza.

Ieri mattina cominciò a verificarsi uno stato di sonnolenza frequentemente interrotto da risvegli, durante i quali il malato non riusciva a parlare, ed allora egli scriveva raccomandando la calma alla propria famiglia ed esprimendo la speranza di guarire. Aggravandosi gradatamente la malattia, durante la mattinata tutti i membri del Governo ed i congiunti di Bratianu si recarono a visitare l'infermo e gli aiutanti di campo reali ricevevano in permanenza le notizie sul decorso del male; tuttavia lo stato del malato non era considerato tanto disperato da informarne la popolazione. Verso sera visitarono il Primo ministro i membri del Consiglio di Reggenza, Principe Nicola, patriarca Miron e Cruzamagan, ex presidente della Corte di Cassazione. La Regina Maria e la Principessa Elena inviarono una lettera alla signora Bratianu, chiedendo notizie. Verso mezzanotte giunse Giorgio Bratianu, figlio del Primo ministro, che era stato chiamato telegraficamente.

Le condizioni di Bratianu vennero dichiarate disperate alle due di questa mattina. La respirazione è stata mantenuta con inalazioni di ossigeno e tutti i medici sono rimasti a vegliare presso l'infermo. L'agonia è stata di breve durata, è cominciata alle 5.30 e Bratianu è morto alle 7.

Il bollettino medico sul decesso è stato così redatto: «La morte di Bratianu è dovuta ad angina streptococcica con setticemia. Firmati: Angelesco, Lanumuscel, Danielopol, Lupu, Nasta».

Il nuovo Governo

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 7 ed è durato tre quarti d'ora. Il Gabinetto avendo deciso di presentare alla Reggenza le sue dimissioni, si è recato alle 8, al completo, meno Titulescu, a Palazzo Reale, ove è stato ricevuto dal Consiglio di Reggenza. Le dimisisoni non sono state accettate.

Vintilà Bratianu è stato incaricato di assumere la presidenza del Consiglio ed ha subito prestato giuramento insieme agli altri ministri.

Il Governo ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

In seguito ad un attacco fulminante di grippe si è spento stamane Giovanni Bratianu. Il paese perde oggi l'uomo che per oltre un quarto di secolo, come consigliere dei grandi ed immortali Re Carol e Ferdinando, consacrò tutta la sua attività, tuttoil suo spirito, al progresso, alla elevazione e al completamento territoriale dello Stato romeno. L'opera di Giovanni Bratianu resterà eternamente legata agli atti più importanti della storia nazionale e politica del popolo romeno. Dalla sua intelligenza e dal suo amor di patria, i destini del popolo romeno sono stati guidati alla realizzazione dell'unità nazionale. L'azione svolta per il raggiungimento dei confini nazionali romeni resta la pagina più gloriosa della vita del grande scomparso. Il popolo romeno deve a Giovanni Bratianu le riforme democratiche, il suffragio universale, la ripartizione delle terre ai contadini, nonchè tutta l'opera di riorganizzazione statale della grande Romania. Ma l'opera di Giovanni Bratianu, di cui la storia parlerà sempre con ammirazione e riconoscenza, è rappresentata dal lavoro gigantesco prodotto giorno per giorno dalla sua intelligenza, dal suo patriottismo e dalla sua incomparabile energia creatrice, messi al servizio della grande Romania e del popolo romeno, che gli deve la realizzazione delle sue più sacre aspirazioni. La morte di Giovanni Bratianu lascia un vuoto incommensurabile nella vita del paese e nell'animo del popolo romeno. Tutta la grande Romania, da un capo all'altro, piangerà colui che ha avuto una parte così decisiva di superare la dolorosa prova, con spirito di concordia e di amor patrio, per rappacificare e riunire tutti i romeni al servizio degli interessi superiori della grande Romania, che è eterna nella sua potenza di vita e di continuo progresso».

Scene di commozione alla Camera

Alle 3 del pomeriggio si è riunita la Camera per una seduta commemorativa. Il ministro dell'Interno Duca lesse il decreto reale per la formazione del nuovo Gabinetto presieduto da Vintila Bratianu. Quindi i deputati in piedi ascoltarono i discorsi commemorativi. Parecchi ministri e deputati piangevano. Tutti gli oratori esaltarono i meriti di Bratianu, in ispecie il suo patriottismo e la sua attività.

Impressione produsse il discorso di Maniu, capo dell'opposizione nazionale, che rilevò i meriti personali di Bratianu senza alcuna allusione ai rapporti politici che intercorsero fra lui e il defunto uomo di Stato. Quando terminò il discorso, il suo avversario politico, il ministro dell'interno Duca gli mosse incontro e fra viva commozione gli baciò le mani.

Il Senato si è riunito alle 16.30, sotto la presidenza di Nicolaesco, presenti tutti i ministri eccetto Titulescu ammalato. Dopo la commemorazione di Bratianu, fatta dal presidente, hanno parlato il ministro degli Interni Duca, Lupu, il metropolita Pimen, Averesco, Mironesco del partito nazionale dei contadini; Racovitza in nome dell'Accademia romena, l'arcivescovo cattolico Cisar, il grande rabbino in nome degli israeliti; Diarfoz in nome del partito magiaro ed Orleano a nome della maggioranza.

Tutti i giornali hanno pubblicato edizioni speciali nelle quali esprimono il profondo dolore della popolazione. Anche i giornali dell'opposizione sono unanimi nel deplorare la perdita subìta dalla nazione con l'improvvisa morte di Bratianu.

Circa la successione di Bratianu nella direzione del partito liberale si pronunceranno prossimamente le gerarchie del partito. Quali candidati si fanno i nomi di Vintila Bratianu e di Duca. Generalmente si crede che il Governo di Vintila Bratianu resterà al potere soltanto fino all'approvazione dell'esercizio provvisorio.

L'esecutivo del partito nazionale dei contadini si riunì per deliberare sulla nuova situazione politica. Il Consiglio di Reggenza ha consultato nel pomeriggio Maniu, capo del partito nazionale dei contadini e Averescu, capo del partito del popolo.

Le possibilità di domani

Carol tornerà prima di Natale?

ROMA, 24

(*e. a.*) La morte di Bratianu riguarda soprattutto la politica interna della Romania, l'aspra lotta di partiti che vi si combatte e che è innestata alla questione dinastica; ma non manca di riflessi internazionali di notevole interesse. Bratianu è stato per lungo tempo il dominatore della Romania. In questi ultimi tempi egli aveva dovuto sostenere una battaglia accanita contro Averescu e Maniu, e cioè, contro i democratici e i contadini, e contro tutti i partigiani del ritorno di Carol, che Bratianu aveva contribuito ad escludere dalla successione al trono e a far allontanare dal paese. Il processo Manoilescu è stato l'episodio centrale di questa battaglia. Bratianu vi ha trovato una grave ed inaspettata sconfitta.

Benchè a presiedere il Governo e a ricomporre il Gabinetto sia stato subito chiamato il fratello Vintila, già ministro delle Finanze, la morte di Bratianu non mancherà di portare importanti e forse radicali mutamenti nella politica della Romania. E' certo che la posizione di Averescu e di Maniu, soprattutto di quest'ultimo, esce grandemente avvantaggiata dalla scomparsa del «dittatore liberale». E' certo anche che il ritorno di Carlo si avvicina di molto nel calcolo delle probabilità. Anna Lupescu ha dichiarato giorni fa che questo ritorno avverrà prima di Natale. La profezia è forse troppo azzardata. Comunque l'ostacolo principale al ritorno di Carol è scomparso oggi con la morte di Bratianu.

Per quel che riguarda la politica internazionale, l'avvenimento interessa anche l'Italia, perchè Bratianu non si è dimostrato davvero il più disposto a comprendere la necessità di una cordiale intesa con l'Italia fascista, ed ha anzi cercato di cancellare le traccie di quanto aveva fatto in questa direzione il suo predecessore generale Averescu

Senso di sgomento a Parigi

La più forte colonna della politica francese

PARIGI, 24

Con la scomparsa di Giovanni Bratianu cade anche la più forte colonna della politica francese non solo in Romania, ma nella Piccola Intesa. Vari altri uomini della Piccola Intesa sono legati al carro francese, ma di tanto in tanto tengono conto anche della necessità di avere appoggi altrove e non sono quindi considerati qui come completamente sicuri. Tutte le loro mosse sono quindi sorvegliate davvicino. Invece Bratianu era per tradizione di famiglia il rappresentante della Francia in Romania; costituiva l'estrema propaggine degli interessi della Repubblica verso l'est dell'Europa.

Già il padre dello scomparso, prima di collaborare all'indipendenza del paese, aveva passato l'esilio in Francia insieme con i più bollenti campioni della democrazia francese di allora. Giovanni Bratianu poi e il fratello che gli succede certo molto provvisoriamente al potere, avevano addirittura fatto i loro studi superiori a Parigi; erano quindi imbevuti di cultura francese ed avevano qua le più intime relazioni. E' soprattutto durante il conflitto mondiale e nel dopo guerra che Bratianu è stato il più valido strumento della politica francese. Egli era di gran lunga il più forte della famiglia. La sua repentina scomparsa può sembrare quindi anche il tramonto dell'influenza francese. Perciò si può dire che in nessun paese all'infuori della Romania essa ha prodotto un senso di sgomento come quello che abbiamo notato qui oggi.

I giornali, che dedicano lunghe biografie all'estinto esaltando la sua preparazione culturale di origine francese ed elogiando i servizi da lui resi, hanno appelli calorosissimi all'opinione pubblica romena ed ai principali uomini dell'opposizione di Bucarest per invocare l'unione e soprattutto il rispetto dell'attuale stato di cose.

Il *Temps* scrive fra l'altro:

La lotta fra i partiti che esiste oggi basta a dimostrare la seria situazione che l'improvvisa scomparsa dalla scena politica del capo del Governo liberale può creare in Romania. Occorrerà molta energia e misura al successore per far fronte a circostanze di cui sarebbe vano dissimularsi il carattere abbastanza particolare. Non sembra che vi sia in Romania un vero movimento della opinione pubblica in favore di un eventuale ritorno di Carol, ma è certo che alcuni gruppi della opposizione hanno potuto essere tentati a sfruttare questa questione per semplici ragioni di politica interna

I fuorusciti italiani in Russia

Chi sono, cosa fanno e come vivono

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, novembre

(Giulio de Benedetti) I comunisti italiani non amano soggiornare nella U. R. S. S. Alla Twerskaja preferiscono il Boulevard des Italiens, alla campagna russa la terra fiorita della Costa Azzurra. Forse il clima di quassù non è conveniente alla loro salute.

Dopo l'avvento del Fascismo i comunisti italiani sono giunti a Mosca a centinaia, con molte illusioni e molte speranze; si sono trovati invece sperduti quassù, in un mondo che non conoscevano e a poco a poco sono spariti. Continuano ad arrivarne isolati o a gruppetti, ma sempre per soggiorni di breve durata. I rimasti, poche decine, sono un peso morto nelle braccia del regime che li mantiene sospirando...

***

Anche per i capi non si è riusciti a trovare un lavoro utile. Ercole rappresenta i comunisti italiani al Comintern, Miglioli i contadini di... Cremona; a Misiano, per carità, è stato dato un piccolo posto di carattere commerciale in un'azienda cinematografica. Solo l'ex onorevole Caroti pare sia riuscito a concludere qualche affare lucroso. Quanto ai gregari, la loro condizione finanziaria e morale è molto triste. Il comunismo russo ha tentato di aiutarli in ogni modo, ha accordato loro delle concessioni nel Caucaso, dei caseifici, delle cooperative di consumo. Tutte queste imprese, una dopo l'altra sono fallite.

Questi agitatori non erano gente adatta all'opera costruttiva e non rimase al Governo altra soluzione che ingaggiare i superstiti nella C. K. e di inviarli nei porti del Mar Bianco, a Odessa, a Novorossisk, a Batum. Il loro compito è di salire sulle navi italiane che giungono in quei porti, di far propaganda fra i nostri marinai, inducendoli portare in patria scritti di propaganda. Anche in questo campo i risultati sono stati modesti. I comunisti russi hanno un certo disprezzo per i loro colleghi italiani. Capi e gregari li considerano inetti a qualsiasi lavoro pratico per la causa e attribuiscono loro una grande parte di responsabilità all'avvento del Fascismo in Italia. Osservano: se fossero almeno dei teorici, purtroppo invece non amano studiare.

Esiste a Mosca un'Università comunista dove si preparano i propagandisti stranieri. Vi si studia la filosofia materialista, la storia della società secondo i principi socialisti, si commentano le opere di Marx e di Lenin. Il Comintern aveva fatto arrivare da Parigi alcuni giovani comunisti italiani, perchè seguissero i corsi universitari. Dopo il primo semestre i bravi giovanotti abbandonarono clandestinamente la capitale russa. Gli studi filosofici ed economici non corrispondevano al loro temperamento.

Più fortuna invece ha avuto l'iniziativa di mandare quattro giovanotti italiani all'Università militare di Leningrado, dove la gioventù straniera impara l'arte della guerra civile. In questa Università, unica al mondo, si studia l'arte delle barricate; come si occupano le stazioni e gli uffici telegrafici di una città; come ci si difende da una carica di cavalleria e dall'azione delle mitragliatrici. I quattro giovanotti frequentano da un anno la scuola di Leningrado, a spese del Governo russo, e finora non sono ancora evasi. Forse hanno come miraggio il brillante esempio di un comunista italiano, un certo Silva, ex capitano, uccisore di un fascista, e che si afferma ha raggiunto nell'esercito rosso il grado di generale di brigata.

Da qualche giorno ai comunisti italiani si è aggiunta una nuova personalità: l'ex on. Di Vittorio, costretto suo malgrado ad abbandonare la Francia, perchè compromesso nell'uccisione del viceconsole d'Italia a Parigi, conte Nardini.

***

Di Vittorio, in occasione del giubileo comunista, ha regalato alla stampa di Mosca un suo manifesto. Annuncia che il Governo fascista ha aumentato le ore di lavoro da 8 a 10 e contemporaneamente diminuito i salari del 20 per cento. La prima notizia è falsa; per la seconda il fine scrittore dimentica di aggiungere che contemporaneamente il valore della lira è aumentato del 40 per cento. Poi vi è il paragone con gli operai russi... Ma se le condizioni di lavoro sono così igieniche e rimunerative in Russia, perchè i comunisti italiani si ostinano a non sopportare l'aria del paese?

Il Regime fascista ha confinato in alcune isole del Tirreno un centinaio di comunisti; i bolscevichi, a parte i massacri, su cui è superfluo insistere, hanno condannato all'esilio in regioni deserte e senza speranza di ritorno, centinaia di migliaia di uomini. Eppure quotidianamente la stampa di Mosca parla illogicamente della «sanguinosa dittatura fascista» e pubblica, a dimostrazione della sua tesi, lettere come la seguente, inviata dai comunisti italiani confinati ad Ustica e pubblicata dalla *Pravda*:

«Non perdiamo il nostro buon umore. Non crediamo che l'esilio durerà quanto la nostra condanna. Scrivere e ricevere lettere è la nostra felicità. Leggiamo, studiamo lingue, facciamo ginnastica, e dopo il carcere la dimora qui è realmente un riposo. Poi è meglio respirare la buona aria di mare che quella della prigione».

Non si parla in queste lettere e in altre consimili, giunte misteriosamente a Mosca dalle isole del Tirreno, di ragazze di vent'anni divorate vive dai pidocchi, per avere forse un giorno sorriso al volto sbarbato di un gentleman inglese.

Una commissione dal Capo del Governo per la 16.a Biennale veneziana

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane le LL. EE. Volpi e Giuriati; il podestà di Venezia Orsi, presidente dell'Esposizione internazionale biennale con il segretario generale Maraini e il segretario federale di Venezia Casellati. Il conte Orsi, chiedendo l'autorizzazione a tenere la 16.a biennale per l'anno 1928, ha esposto quanto la città di Venezia abbia fatto ed ottenuto in 30 anni di tenace lavoro per condurre l'Esposizione alla supremazia raggiunta, non solo in Italia ma nel mondo intero, ed in virtù di tale opera ha chiesto il riconoscimento ufficiale della nobile istituzione, la quale come da un lato ha già fatto sorgere accanto a sè la galleria municipale d'arte moderna, verrebbe ora integrata con un istituto di studio e di cultura alimentato dal ricco materiale fotografico, biografico e librario che la segreteria delle biennali va raccogliendo continuamente.

Da un simile riconoscimento verrebbe opportunamente stabilita la gerarchia delle Esposizioni d'arte, da regionali e nazionali culminanti nella internazionale di Venezia che rappresenterebbe, così, l'ultimo vaglio della produzione italiana da mettere a confronto con quella straniera, ospitata nei padiglioni eretti da dieci nazioni nei giardini.

Il Capo del Governo ha ascoltato con visibile interesse quanto gli veniva esposto, ha precisato il carattere e la funzione dell'Istituto per l'arte contemporanea ed ha infine accolto la proposta del riconoscimento ufficiale della biennale veneziana che verrà concretato in un provvedimento legislativo, rallegrandosi frattanto del felice avviamento della 16.a biennale in corso di preparazione. Il suggello definitivo dato dal Capo del Governo all'opera svolta da Venezia si rifletterà con benefico senso di ordine e responsabilità su tutta l'arte italiana contemporanea elevandola sempre più nella stima delle nazioni straniere.

Una Commissione della provincia di Gorizia ricevuta dagli on. Belluzzo e Suvich

ROMA, 24

Ieri mattina una Commissione composta delle massime autorità della provincia di Gorizia, fra cui il sen. Bombig, l'on. Marani, il segretario federale ing. Caccese e il commissario dell'Amministrazione provinciale cav. Pascoli, è stata ricevuta da S. E. Belluzzo, ministro per l'Economia Nazionale, e da S. E. Suvich, sottosegretario alle Finanze, ai quali è stata fatta un'ampia esposizione della situazione della Provincia e dei suoi bisogni per il risorgimento economico.

Tanto S. E. Belluzzo che S. E. Suvich hanno promesso il loro appoggio per la risoluzione dei problemi prospettati. Oggi, probabilmente, il Capo del Governo riceverà il segretario generale ing. Caccese.

Simbolico dono dell'on. Mussolini all'Associazione combattenti

ROMA, 24

La *Tribuna* dice che il Capo del Governo, che aveva ricevuto in omaggio un artistico cofano contenente terra del sacro Monte S. Michele, ha ora destinato il cofano dal prezioso contenuto, alla Associazione Nazionale Combattenti, come quella che meglio di ogni altro ente ha titoli per custodirlo. Il direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti ha tenuto ad esprimere al Capo del Governo la viva riconoscenza di tutti i combattenti per l'onorifico incarico di custodire il simbolico, prezioso dono.

Un decreto per gli stabilimenti industriali

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 3 novembre 1927, n. 3107:

Art. 1. — Nei Comuni aventi un agglomeramento urbano con popolazione superiore ai 100.000 abitanti l'impianto di nuovi stabilimenti industriali non potrà essere comunque effettuato quando richieda l'impiego di una maestranza superiore ai cento operai, senza il preventivo consenso del Ministero per l'Economia Nazionale, il quale provvederà, dopo avere sentito il parere dei ministri per l'Interno e per le Corporazioni. Contro il provvedimento del ministro per l'Economia Nazionale è ammesso ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale nei casi preveduti dall'art. 26 del T. U. delle leggi sul Consiglio di Stato approvato con R. D. 26 giugno 1924 n. 1054.

Art. 2. — Le domande per gli impianti suddetti dovranno essere presentate ai Circoli d'ispezione d'industria e lavoro e dovranno essere corredate dalle indicazioni relative al genere d'industria, ai macchinari, alle materie prime, ed al personale dirigente e operaio, alla località nella quale dovrà sorgere lo stabilimento nonchè alla forza motrice in esso impiegata.

Art. 3. — La facoltà di rilasciare l'autorizzazione per l'impianto degli stabilimenti industriali indicati all'art. 1 può essere delegata ai prefetti i quali provvedono dopo avere sentito il competente Circolo di industria e lavoro.

Art. 4. — Le disposizioni del presente decreto non si applicano agli stabilimenti compresi nelle zone industriali regolate da leggi speciali.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

La Mostra di economia domestica visitata dalla Regina

ROMA, 24

Questa mattina S. M. la Regina, accompagnata dalla dama di Corte, contessa Guicciardini, e dal conte Solaro del Borgo, gentiluomo di Corte, si è recata al palazzo dell'Esposizione a visitare la Mostra internazionale di economia domestica. L'Augusta Sovrana è stata ricevuta dalle dame del Comitato della mostra, donna Bice Tittoni, contessa Greppi, contessa d'Ancora e signorina Moretti, segretaria dei Fasci femminili.

S. M. la Regina ha visitato le sale superiori della mostra interessandosi ai lavori esposti e alle illustrazioni che le venivano fornite dai vari espositori. A S. M. la Regina è stato offerto un magnifico mazzo di fiori. Alle 11, fatta segno ad una dimostrazione di devozione dagli alunni delle varie scuole che si trovavano in visita alla mostra, ed ossequiata dalle dame, S. M. la Regina ha lasciato il palazzo dell'Esposizione.

Il Principe di Udine promosso contrammiraglio

ROMA, 24

Il capitano di vascello S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è stato promosso contrammiraglio.

Una festa dannunziana a Parigi

PARIGI, 24

Il Comitato franco-italiano ha organizzato stasera una festa in onore di d'Annunzio, che ha riunito tutti i fervidi dannunziani di Parigi. Carlo Oulmont, segretario generale del Comitato, parlò della donna nei romanzi di d'Annunzio e la signora Maria Da Rios illustrò le eroine del teatro dannunziano. Si ebbero anche molte proiezioni su d'Annunzio, uomo, soldato e poeta.

Un discorso del Capo del Governo all'Istituto nazionale delle assicurazioni

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha visitato la nuova sede monumentale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Ai piedi dello scalone erano ad attenderlo il presidente dell'Istituto, on. Salvatore Gatti ed i consiglieri di amministrazione, sen. Antonio Cippico, S. E. Contarini, on. Rossoni, gr. uff. Pedretti, comm. Rosmini, gr. uff. Scodnik, comm. Mastromattei, ed il sindaco gr. uff. Ceresa, i vicedirettori generali, ing. Ambrone e comm. Vicinelli.

S. E. Mussolini ha percorso le sale di rappresentanza e si è recato nel salone del Consiglio. Qui l'on. Gatti gli ha presentato i capi-servizio, l'architetto Ugo Giovannozzi, lo scultore Maraini e il pittore Ezio Giovannozzi.

Il compito dell'Istituto

L'on. Gatti ha porto al Duce il saluto a nome del Consiglio di amministrazione e di tutti i funzionari, ed ha soggiunto:

«La visita, che Vi siete compiaciuto di fare a questa nuova sede dell'Istituto, perfeziona il rito inaugurale compiutosi nell'annuale del Regime ed è il più alto auspicio per il nostro lavoro. Voi dimostrate ancora una volta l'interesse, con cui seguite, pur nelle somme cure della direzione del Governo, l'andamento di questa azienda. Mi è quindi gradito informarvi che nella odierna seduta il Consiglio di amministrazione esaminerà alcune importanti questioni, che a Voi son note, poichè toccano interessi del Paese, quale le bonifiche del ferrarese, le opere edilizie ed igieniche delle città di Bologna e di Firenze, l'istituzione della rappresentanza dell'Istituto in alcuni Stati, ove sono notevoli colonie di italiani.

Ed a Voi, prima dell'ordinaria mia relazione al Consiglio, dirò la cifra della produzione assicurativa raccolta dal gennaio di quest'anno ad oggi: un miliardo, 455 milioni. Questa cifra dimostra non solo l'efficenza della nostra attività, ma anche la profonda sanità economica della Nazione. Ma soprattutto una cosa desidero affermare: questo ente è annoverato fra quelli denominati «parastatali», che vorrebbe dire «vicini allo Stato», forse in vista dell'autonomia ad esso necessaria.

Ma noi amministratori, piuttosto che vicini allo Stato, ci sentiamo nello Stato, intimamente stretti alla sua azione e alla sua disciplina; nello Stato e per il Regime, che, sotto la Vostra guida, unifica e domina tutte le energie di lavoro e di pensiero, tutte le forme di organizzazione e di propulsione del Paese.

Una di tali forme è questo Istituto; noi cerchiamo di indirizzarla non solo alle sue finalità particolari, previdenziali e finanziarie, ma anche e soprattutto alla suprema finalità che Voi, Duce, avete indicato agli italiani, la rinascita della Nazione.

Con questa visione del nostro compito, con la volontà ferma di adempierlo sino al limite stesso delle nostre forze, Vi porgiamo, Duce, il nostro saluto di militi della previdenza nazionale, di servitori dello Stato, di fedeli ed appassionati gregari del Regime.»

Il saluto dell'on. Mussolini

Il Capo del Governo ha così risposto al saluto del presidente dell'Istituto:

«Vi ringrazio signor presidente, delle importanti cose delle quali avete voluto informarmi. Rammento che in questo luogo stesso, quattro anni or sono, fui presente ad una cerimonia semplice e solenne, per la posa della prima pietra di questo edificio. Constato che esso è stato portato a compimento come lo avevo immaginato e desiderato: dignitoso e maestoso.

E' giusto ed è bene che le sedi degli organi dello Stato e degli enti che rappresentano funzioni direttive nella vita del Paese, sorgano maestose e degne della rinnovata dignità della Nazione. Esprimo dunque il mio schietto rallegramento a voi, signor presidente, signori consiglieri, all'architetto, ed agli artisti, scultori e pittori, che questo palagio hanno nobilmente decorato.

E vengo alla seconda parte del vostro saluto. Avete detto che io mi interesso delle sorti di questo istituto. Siete nel vero. [illegible] Aggiungo, che, me ne interesso giornalmente, non solo perchè l'azione dell'Istituto è di grande ausilio all'economia generale e perchè esso rende segnalati servigi alla pubblica finanza, e se fosse solo questo non sarebbe poca cosa, ma anche perchè i risultati della sua attività sono l'espressione sintetica della situazione del Paese.

Il compiacimento del Duce per l'opera dell'Istituto all'estero

L'opera che voi avete esplicata è stata notevole, e prevedo un ulteriore sviluppo della potenza dell'Istituto, perchè superato il saturnale cartaceo della inflazione, il Paese si dedicherà con particolare vigore al risparmio e alla previdenza.

Sono anche soddisfatto dell'azione che l'Istituto sviluppa all'estero, dove vivono masse di italiani che negli ultimi tempi si sono notevolmente riavvicinati alla madre Patria, se pure ne fossero stati dimentichi in tempi di umiliazione: e vi incito a proseguire questa via.

Sono certo, signor presidente, che voi raccoglierete ancora maggiori risultati dalla vostra fatica, vi ringrazio per quello che avete fatto e per quello che sicuramente farete».

Le parole del Capo del Governo hanno suscitato il più vivo entusiasmo. S. E. Mussolini ha voluto, poi, visitare gli uffici ed ha attraversato le numerose sale ove gli impiegati erano intenti al loro lavoro, e si è soffermato in più reparti a chiedere notizie del loro funzionamento.

Quindi è disceso nell'atrio, ove è stato circondato da una folla di funzionari che gli hanno improvvisato un'imponente manifestazione. Tre signorine si sono staccate dalla folla ed hanno offerto al Duce un fascio di fiori. S. E. Mussolini, visibilmente soddisfatto, si allontanava quindi, fra le vibranti acclamazioni dei presenti.

L'"Augustus,, a Rio de Janeiro

L'accoglienza delle autorità brasiliane

RIO DE JANEIRO, 24

Stamane è giunto l'«Augustus» che è stato visitato da oltre 5000 persone, tra cui il nunzio apostolico decano del corpo diplomatico. E' intervenuto ufficialmente S. E. Kender ministro delle Comunicazioni del Brasile. L'ambasciatore italiano Attolico ha porto all'equipaggio il saluto del Regio Governo ed ha esaltato la Marina mercantile italiana auspicando ad una maggiore colaborazione tra l'Italia e il Brasile. Ha risposto S. E. Kender salutando nell'«Augustus» l'immagine poderosa e bella allo stesso tempo del divenire e della prosperità dell'Italia.

Un altro banco clandestino a Fiume

L'arresto di due donne

FIUME, 24

Demmo notizia tempo fa della scoperta fatta dall'autorità di un banco clandestino in cui era coinvolta una donna, tale Sigon, la quale per eludere ogni responsabilità circa le somme affidatele, si avvelenò e morì. Ora viene in luce un secondo banco clandestino che dava e prendeva a prestito denaro e cioè piccole somme versate da popolane, le quali si promettevano da queste operazioni segrete lauti guadagni.

Anche questo secondo banco funzionava a Belvedere come il primo. In seguito alla scoperta fatta dall'autorità si è proceduto all'arresto di due donne, tali Noemi Calderara e Maria Maule. La Calderara era la fiduciaria, cioè la banchiera del secondo banco; la Maule apparteneva anche al primo. Dopo il tentato suicidio della Sigon qualche sospetto venne a cadere anche sulla Maule la quale fu arrestata, ma avendo dichiarato che l'agente di cambio Friedmann, recentemente arrestato a Marsiglia per le ingenti truffe commesse a Fiume, le aveva carpito 25.000 lire, l'autorità la rimise in libertà.

Senonchè la scoperta del secondo banco ha provato che la Maule era gravemente compromessa in tutte due le organizzazioni, avendo fatto sparire circa 25.000 lire nel primo e circa 8000 lire nel secondo banco. In seguito a queste constatazioni l'autorità ha proceduto al suo arresto, ma le indagini sono appena all'inizio per cui nuovi fatti e nuove responsabilità verranno alla luce.

La traslazione di salme di fanti morti a Fiume

FIUME, 24

Nel pomeriggio è avvenuta la prima traslazione delle salme dei fanti morti a Fiume. La cerimonia si è svolta con la partecipazione delle autorità civili e militari che han accompagnato i Caduti alla chiesa di S. Girolamo, da dove il corteo funebre si è diretto alla stazione.

Cadendo si conficca un'acetta in una spalla

UDINE, 24

Giunge notizia da San Pietro al Natisone di una grave disgrazia accaduta all'agricoltore Andrea Medves, di 59 anni. Egli rincasava dai lavori nei campi, quando scivolò e cadde da un muricciuolo, conficcandosi nella spalla sinistra una accetta che portava dietro la schiena. L'accetta penetrò nei tessuti per una profondità di 8 centimetri ferendo anche i polmoni. Il povero uomo fu rinvenuto moribondo appena l'indomani mattina e fu curato dal dott. Franchi che si riservò la prognosi.

Madelin al posto di De Flers all'Accademia francese

PARIGI, 24

Oggi ha avuto luogo all'Accademia francese l'elezione per il seggio lasciato vacante da Roberto De Flers. E' stato eletto il signor Louis Madelin, nato nel 1871, dottore in lettere, ex allievo della scuola francese di Roma e storico apprezzato, che era stato cinque volte candidato all'Accademia senza essere eletto. Madelin è deputato dei Vosgi. Ha ottenuto 9 voti Maurizio Fleury e 4 voti ha avuto Tristan Bernard.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Situazione barica: il ciclone sull'Islanda (738) influenza oggi tutta l'Europa nord-occidentale, ma un'aerea anticiclonica formatasi rapidamente a nord e la barriera alpina della Francia all'Austria (767), lo separa dal bacino mediterraneo, dove va formandosi una nuova depressione (759) a sud della Sardegna. Probabilità: nonostante la risalita della pressione, il maltempo generale persisterà a causa del deprimersi di questa sul Tirreno. Venti settentrionali, forti, sull'alta Italia, prevalentemente sciroccali sul rimanente. Pioggie quasi generali, tranne che nell'estremo sud-est, più abbondanti sull'alto versante tirrenico, con probabili manifestazioni temporalesche sulla media Italia. Temperatura in diminuzione a nord della Penisola, ancora elevata sul rimanente. Mare ovunque agitato, particolarmente il Tirreno e lo Jonio.

Gli aviatori del "Junker,, rinunciano alla partenza

HORTA, 24

L'apparecchio germanico «D. 1230» che doveva partire per New Foundland è stato rimesso in efficienza in seguito alla riparazione dei lievi danni riportati durante i vari tentativi di decollaggio effettuati nei giorni scorsi. Gli aviatori hanno ripetuto stamane i tentativi, ma non avendo potuto decollare a causa del peso dell'apparecchio, hanno deciso di rinunciare alla partenza.

Le corse a San Siro

MILANO, 24

Ecco i risultati della seconda giornata di corse al troppo a San Siro:

Premio Brusada: 1) «Cid»; 2) «Fioravante»; 3) «Zanen Borsi». Tempo 1.36. Totalizzatore: 19, 7.50, 6.

Premio Bolla: 1) «Alba II»; 2) «Pierrette»; 3) «Bacinella». Tempo 1.35. Totalizzatore: 48.50, 15.50, 44.50, 25.50.

Premio Oleggio: 1) «Carlotta Jockey»; 2) «Sovrana»; 3) «Guelfa». Tempo 1.30. Totalizzatore: 14. 8.50, 9.50, 8.

Premio Montecatini: 1) «Gardone»; 2) «Petz»; 3) «Fregoli». Tempo 1.28. Totalizzatore: 7, 6.50, 9.

Premio Como: 1) «Dante»; 2) «Giaur»; 3) «Monello». Tempo 1.27. Totalizzatore: 8.50, 6, 7.50.

Premio Iseo: 1) «Hispano»; 2) «Felice»; 3) «Sans Tache». Tempo 1.26: Totalizzatore: 11, 6.50, 9, 6.50.

Premio Ceresio: 1) «Gambaforte»; 2) «Monella»; 3) «Pimpinella». Tempo 1.53. Totalizzatore 14.50, 7, 9.

Roberti batte il cileno Roja

NEW YORK, 24

In un match di boxe a dieci riprese tra i pesi massimi Roberto Roberti, italiano e Quintino Romero Roja, cileno, l'arbitro ha arrestato la lotta alla nona ripresa, avendo il cileno riportato una ferita al disopra dell'occhio destro, ciò che è stato considerato come knock-out a favore di Roberti.

Sette pirati cinesi condannati a morte

HONG KONG, 24

Il giurì ha riconosciuto alla unanimità colpevoli i sette pirati cinesi che catturarono il vapore «Irene» i cui ufficiali e l'equipaggio si salvarono per l'intervento del sottomarino inglese, che il 21 ottobre incendiò le baracche dei pirati a Bias Bay. I sette pirati sono stati condannati a morte.

La motonave "Palestina,, sarà varata sabato

POLA, 24

Sabato prossimo al Cantiere Navale Scoglio Olivi avrà luogo il varo della motonave «Palestina», costruita a Pola per conto del Lloyd Triestino. Al Cantiere fervono intanto i lavori preparatori pel varo al quale assisterà un ristretto numero di autorità cittadine.

L'invisibile presenza

H. Magog

15 — *Propr. letteraria - Riprod. vietata*

Cugine?... Sorelle, piuttosto, che la sventura aveva separato, e che ora si ritrovavano di fronte e ritrovavano nello stesso tempo la loro antica tenerezza.

— Io non ti ho mai dimenticata!... Mai! — esclamò Manon Soleil. — Anche nelle ore più tristi, in cui avrei voluto seppellirmi nell'oblio di tutto e di me stessa, conservavo la tua immagine in un cantuccio del mio cuore, come un segreto....

— Anch'io pensavo spesso a te — disse Silvana. — All'infuori della brava donna che ebbe pietà di me ed alla quale devo di non essere stata mandata alla Pubblica Assistenza, io non avevo altre persone da amare!... Della mia infanzia felice, tu sola eri viva, sebbene perduta per me, lontana dalla mia vita, come tutto il resto! Quante volte ho desiderato avere tue notizie.. sapere che cosa era stato di te!

— E' meglio che tu non abbia saputo nulla:... confessò Manon Soleil.

E, a testa china, senza guardare la cugina, continuò:

— Non è bella — sai? — la strada che mena una piccola borghese di diciotto anni, sola al mondo, senza appoggi, senza guida, alla gloria del music-hall!... Solo la miseria, la paura di mancare del pane, la spinge e la sorregge!... Ed essa cammina, con sgusto, che fa sì, che qualunque sia la pietà che possa ispirare a sè stessa, non possa però più stimarsi...

La sua voce divenne sorda.

Silvana prese le mani della cugina e mormorò:

— Povera Suzy!...

— Sì!... Povera Suzy! — ripetè la giovane donna, con un sorriso amaro. — Essa era troppo giovane e troppo stordita! Si è fatta con le sue stesse mani la sua disgrazia! L'unica sua scusa è di non aver saputo quali vie le toccava attraversare per giungere a quel bel paesaggio che ella credeva di scorgere lontano... E poi... di quel paesaggio ella non vedeva che un solo lato... quello che vede il pubblico... Ma c'è il rovescio!

Silvana si sforzò di sorridere.

— Io non credo — ella disse — che il rovescio dello splendido scenario in mezzo al quale tu vivi e trionfi, possa essere più desolato di quello che costituisce il quadro abituale della miseria!... Non sei tu un po' esigente? Un po' ingrata, anche?... Sei celebre... ricca... indipendente...

— Lo credi?

Un nuovo sorriso amaro rispose al sorriso di Silvana.

Poi, un involontario sospirò gonfiò il petto di Manon Soleil.

— Non si ha mai quel che si desidera! — ella disse. — Ad ogni svolta si scorge una nuova via, che vi fa dire: Non qui!... Più lontano!... Laggiù!... Ma lasciamo da parte la mia pretesa ricchezza, la mia supposta indipendenza, la mia effimera gloria!.. Io l'ho pagata cara! Troppo cara! Parliamo di te! Vuoi sapere come ti ho ritrovata?... E' stato facile! Per lungo tempo non ho osato chiedere informazioni sul tuo conto.. Mi sapevo indegna di te!

— Oh!... Suzy!... — protestò Silvana, baciando il viso proteso verso di lei. — Credi tu che si possa essere severi a questo punto con chi si ama? E poi... tu esageri la tua colpa, che hai già espiata!...

— Vorrei... — mormorò Manon Soleil — vorrei poter credere all'indulgenza, alla pietà del destino!..

I suoi occhi si inumidirono. Ella si sforzò di vincere la sua emozione.

— Devi sapere — disse — che io ignoravo la morte dei tuoi genitori, e che non ti credevo così sola, come effettivamente eri rimasta... Se lo avessi saputo, avrei vinto tutti i miei scrupoli e sarei venuta a reclamarti... Sarebbe stato meglio per te? Non lo so?

Posò lo sguardo sull'abito modesto della cugina e rispose:

— Questione inutile!... La vita ci trasporta nostro malgrado!... Più io vivo, e più mi persuado che nessuno sfugge al suo destino! Per noi, come per tutti, la vita non poteva svolgersi altrimenti, non poteva seguire un corso diverso da quello che ha seguito!.. Io volevo rivederti!... E il destino lo ha permesso... Ho appreso in questi giorni, da un'agenzia, la tua presenza a Parigi e il tuo nuovo nome!.. Ho lanciato degli agenti privati sulle tue piste. Non te ne sei accorta?

— No.

— Essi hanno operato con discrezione. Ma il loro rapporto mi h' ariferito molto sommariamente la tua storia. Quale è stata la tua vita, mia povera piccina? Raccontami!... Come sei diventata la signora Pariset?

Un furtivo rossore colorì le guance di Silvana. La sua voce ebbe un lieve tremito.

— Ti rendi conto — ella disse — di quel che io ero, alla morte dei miei genitori? Una piccola pezzente, semplicemente! Ma la devozione di una brava donna me lo ha tenuto nascosto per lungo tempo. Essa mi ha mantenuto col suo lavoro e mi ha lasciato la illusione di essere ancora una signorina. Avevo quattordici anni, quando la catastrofe avvenne! Per altri quattro anni sono vissuta alle spalle di quella povera donna, che mi nascondeva la sua carità... Ma un giorno ho campreso!... Quel giorno, Silvana Bourlier ha cessato di essere una signorina, per diventare volontariamente una modesta operaia... Ciò mi diminuisce ai tuoi occhi?

Con la gola stretta dall'emozione, ella narrò la sua umile vita, fra Milot e sua madre. Poi narrò il suo matrimonio.

— Ho donato il mio cuore! Lo dovevo!... E non me ne pento! Se avessi fatto un matrimonio conforme alla mia nascita, non avrei potuto sposare un uomo più degno di essere amato e stimato! Per la bontà del suo carattere, per la nobiltà dei suoi sentimenti, Milot è superiore al suo stato.. Non è colpa sua, se è nato in un ambiente umile! Egli ha fatto di me...

— La moglie di un operaio — interruppe, suo malgrado, Manon Soleil.

— Una donna felice! — protestò Silvana.

— Era questa la felicità alla quale avevi diritto?

— Io l'amo!...

Ardentemente Silvana lanciò quel grido.

Ma la sua voce tremava.

Suzy Bourlier la strinse teneramente fra le braccia, baciando i suoi poveri occhi, nei quali brillavano le lagrime.

— Ho torto! — ella disse. — Nulla, nella vita, può valere l'amore!...

— Io non desidero che una sola cosa: che la mia felicità duri!...

— Qualche cosa la minaccia? — domandò Manon Soleil, con un trasalimento involontario, che era il riflesso del fremito che agitava, fra le sue braccia, il corpo di Silvana.

La moglie di Milot evitò lo sguardo affettuoso che la scrutava.

— Non bisogna sempre temere, quando si ama? — sospirò.

— Sempre!.. Sempre!... Hai ragione! Nessuno può saperlo meglio di me!

Poi, con voce grave, Manon Soleil aggiunse:

— Anch'io ho incontrato l'amore, mia piccola Silvana! L'amore che rende migliori, e, nello stesso tempo, trasforma la vita in una continua angoscia!... Io l'ho incontrato tardi l'amore!... Forse... troppo tardi!.. Ascoltami!... Tu sei la prima alla quale io oso fare questa confidenza!..

IX

Il romanzo di Manon Soleil

Strette l'una contro l'altra, fra i cuscini multicolori del piccolo divano, sul quale Suzy aveva attirata Silvana, le due cugine ritrovavano le parole e gli atteggiamenti di un tempo.

Suzy cingeva con le braccia la vita sottile di Silvana, la cui testa bruna era poggiata sulla sua spalla.

Come un tempo, ella ascoltava le confidenze della «grande» e le paragonava ai suoi sogni.

Il piccolo salotto, in cui tutto era disposto per la gioia degli occhi, le avvolgeva in un'atmosfera di lusso intimo, tiepido e profumato.

E in quella calda atmosfera, i sogni spiegavano più facilmente le loro ali, le confidenze esalavano più leggere e più sicure dal chiuso dei cuori.

Pertanto, la pesante tenda che mascherava la porta dalla quale Silvana era stata introdotta, non avrebbe potuto impedire che qualcuno che ascoltasse di fuori, riuscisse a [...] confidenze che le due cugine [...]biavano, se la porta non f[...] chiusa.

Ma era stata chiusa?

La noncuranza di Manon [...] suo disprezzo per lo spionagg[...] per lo spionaggio di cui spe[...] vitù circonda i padroni, le av[...] pedito di assicurarsene.

D'altra parte, perchè una [...] indiscreta si sarebbe tratten[...] quel giorno dietro la porta, [...] tare la conversazione fra la s[...] ricamatrice che veniva a [...] sue ordinazioni?

Suzy non pensò affatto ad [...] le probabilità.

Il suo pensiero era lontano [...] salotto, lontano da quella cas[...] Ella parlava a Silvana, alla [...] vana di un tempo, abbandon[...] teramente al piacere di rivive[...] che evocava.

— Come s'incontra l'amore [...] sospirò. — Sulle labbra di [...] leil questa domanda può fa[...] re... Sarebbe difficile attribuir[...] dore di una collegiale inco[...] La parte dell'ingenua non [...] essere nel mio repertorio! Se [...] sero sostenere quella parte, [...] cherebbero di osservare che [...] «esperienze personali!...» Ma [...] da vedere la galanteria coll'a[...] more — ora lo so! — è un'al[...]

Silvana ascoltava, immobi[...] tenta.

Suzy tacque, in breve racc[...] Poi, con voce commossa, [...]

(Co[...]

CRONACA DELLA CITTÀ

L'attività dell'Università degli studi economici attraverso i cenni di due recenti annuari

Due annuari della R. Università degli studi economici sono stati pubblicati recentemente, nei quali si può abbracciare l'attività del nostro massimo istituto di cultura in tutto il periodo dal 1925 al 1927. Vale a dire il più largo periodo da quando, un anno prima, dopo qualche tergiversazione sul modo in cui doveva denominarsi l'importante istituto di studi creatosi con l'allargamento della vecchia Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, il Governo fascista, con suo decreto, aveva risolto la questione conforme alla realtà delle cose e al desiderio dei cittadini, inalzandolo al titolo che ad esso spettava di Università degli studi economici e commerciali di Trieste.

I due annuari, dei quali non si è pe[...]co discorso, sono due bei volumi stampati dallo Stabilimento Caprin, e contengono, oltre i documenti della vita accademica, il testo di quegli atti e discorsi più solenni in cui si manifesta, adeguata all'autorità scientifica, l'alta funzione morale dell'Istituto. Nel primo annuario, quello del 1925-26, il periodo di studi s'inizia ancora con la parola eloquente del rettore in carica, comm. Alberto Asquini: e ad essa succede la prolusione inaugurale tenuta dal prof. Giulio Morpurgo, trattando de «La deontologia nella lotta economica e nella difesa nazionale», con quella copia di idee e quella soda dottrina che sono proprie al provetto insegnante. Cade durante l'anno uno dei maggiori lutti che abbiano colpito la Nazione, la morte della Regina Margherita: e l'annuario ci offre il riverente e sapiente discorso pronunciato in quell'occasione da Ferdinando Pasini, certo uno dei più originali che si componessero in quel momento di cordoglio, per acuta e fine disamina del canto inalzato dai poeti in onore della defunta Sovrana. Il facsimile dell'indirizzo inviato dal corpo accademico all'Università di Pavia centenaria si aggiunge agli altri ornamenti della pubblicazione.

L'ultimo annuario, quello del 1926-27, è fregiato per la prima volta del fascio littorio, divenuto emblema dello Stato. Esso si apre ancora con la parola del prof. Alberto Asquini, ma come rettore uscente che cede il suo posto al nuovo rettore designato dal Consiglio accademico, il prof. Giulio Morpurgo. La relazione dell'anno accademico va sotto il nome di lui. E possiamo leggere integratamente il magnifico studio storico letto per l'inaugurazione degli studi dal prof. Attilio Garino-Canina, evocante la figura di Emanuele Filiberto, che egli chiamò giustamente un principe «restauratore e precursore».

È introdotto in questo annuario un capitolo interessantissimo contenente i cenni biografici che si poterono rilevare di tutti gli insegnanti della Scuola Revoltella, dall'anno lontano della sua fondazione fino al 1919, quando essa mutò nome, salendo a maggiori destini. Vi troviamo, oltre a quelli che ressero l'istituto, il prof. Carlo Sauer (1877-1893), l'avv. Lunardelli (1893-1899), il sen. Giorgio Piccoli (1899-1912), il prof. Franco Savorgnan (1912-1914), e il cav. uff. prof. Giulio Morpurgo (1914-1919), una serie di nomi notevoli non soltanto per il loro valore e per la parte che ebbero nella vita cittadina, ma anche per la fama che in vari campi raggiunsero. Fu professore della Revoltella, in due periodi, James Joyce, il celebre scrittore, insegnando lingua e corrispondenza inglese dal 1913 al 1914 e dal 1919 al 1920. E un altro romanziere, oggi salito a celebrità sotto lo pseudonimo di Italo Svevo, Ettore Schmitz, insegnò corrispondenza commerciale italiana, tedesca e francese per otto anni, dal 1893 al 1901. Inconfondibile tra questi professori del passato il maggiore storico istriano, il comm. Bernardo Benussi, qualche insegnante di geografia e storia del commercio dal 1912 al 1915 e dal 1918 al 1920, e di [...] pratica e pedagogica, per i candidati all'insegnamento delle scienze commerciali, nel 1909 e poi nel 1914-15; accanto a lui il suo compianto figlio, il dott. Andrea Benussi, scrittore di grande eleganza ed arguzia e dotto giurista, che insegnò materie finanziarie e giuridiche nell'ultimo anno della sua vita, fra il 1912 e il 1913. E senza commozione s'incontra il nome del prof. Michele Stenta, che ebbe la triste sorte di morire il 25 maggio 1915, quando nessuno in città poteva ri[...] degli uomini benemeriti (e tale [...] stato come geografo, come museologo, come insegnante da quaranta anni, direttore di scuole), onorato della cattedra di geografia, di storia commerciale e di statistica dal 1904 al [...]. Il primo insegnante di lingua e letteratura italiana alla Scuola Revoltella fu il dalmata cav. Bartolomeo Mi[...]; la lingua inglese ebbe tra i suoi docenti, dal 1893 al 1895, quel bizzarro Pietro Jones, che portò in Europa alcuni dei più segreti testi delle letterature orientali, e dal 1896 al 1913 lo vicecensole inglese Coutley. Uno dei rettori della Revoltella, il dott. Franco Savorgnan, salì alla cattedra di statistica e demografia della R. Università di Modena. Segretario della scuola per quasi vent'anni fu il compianto Cesare Rossi. E infine, appartenente al corpo accademico, quale assistente del prof. Morpurgo, un giovane a cui la vita s'apriva con le più fulgide speranze e che ne fece sacrificio alla Patria, il dott. Silio Valerio.

Degnamente ricorda adunque i fasti di questa scuola l'Istituto universitario che dovea sorgere dal suo ceppo, al quale insegnarono alcuni dei più illustri maestri della scienza italiana, sotto la reggenza del prof. Morpurgo, di M. Spadon e di Gino Luzzatto, e sotto il rettorato dell'Asquini e del Morpurgo. Le molte pagine che registrano le pubblicazioni degli egregi insegnanti nell'ultimo anno sono documento dell'irradiazione di dottrina che dall'Università di Trieste si diffonde; altra testimonianza ne fa l'attività dell'annesso Istituto statistico economico di ricerche e di studi; e consolante prova della sostanziosità dell'insegnamento è il passare di alcuni degli antichi alunni e laureati dalla scuola alla cattedra.

Le tabelle statistiche incluse nei due annuari ci permettono di controllare la frequenza dell'Istituto in due anni di seguito: ed essa dimostra la persistenza, anzi l'aumento, dell'ascendente di esso e del suo credito presso i giovani. Nel 1925-26 gli studenti ordinari iscritti furono 494; nell'ultimo anno furono 543. Dei primi erano italiani 367; albanesi 4, austriaci 6, cecoslovacchi 11, jugoslavi 27, polacchi 40, romeni 11, ungheresi 18; cifre con le quali possono raffrontarsi nell'ultimo anno 437 italiani, 3 albanesi, 8 austriaci, 11 cecoslovacchi, 31 jugoslavi, 29 polacchi, 9 romeni, 12 ungheresi. Con ciò si prova che anche nel suo carattere di centro d'attrazione della coltura italiana presso le nazioni balcaniche e medieuropee, l'Università commerciale di Trieste ha compiuto in ragguardevole misura l'ufficio ad essa affidato.

Scrittori triestini. Del poema di Luigi Crociato «La tragedia divina», uscito mesi addietro a Trieste e del quale abbiamo messo noi stessi in piena luce il singolare valore, molti critici si sono in questo frattempo occupati. La «Cultura Fascista» vi dedicava un lungo articolo, rilevando che da questo libro si dimostrava «il poema di grandi dimensioni aver ancora il diritto all'esistenza»; e soggiungendo: «ci voleva però una fibra resistente, un ingegno dell'ora epica, una vena inesauribile di di poesia per crearlo ed adattarlo non solo al sentimento moderno, ma anche a quello dell'avvenire. E il Crociato è riuscito con plasticità ed energia da sembrare impossibile.» Dopo sì alto elogio, la rivista fascista riconosce nella tragedia «una delle più vigorose concezioni poetiche dell'ora presente», e ne ammira «la profondità del pensiero, la arditezza e la fantasiosa figurazione orientale, la michelangiolesca robustezza e vastità del complesso, lo splendore della lingua»; passando quindi ad una analisi diligente e acuta dei caratteri del poema. Uno scrittore di stretta ortodossia cattolica quale il Crociato ha anche l'approvazione dell'*Unità Cattolica* in un articolo di Egidio Cabianca, che studiò il poema nei suoi rapporti con la letteratura presente e gli assegna altissimo posto. «Un impeto lirico freme nelle dieci cantiche e una vena fresca e chiara di ispirazione irrora il poema dalla visione iniziale dell'Aquila Simbolica ai versi accorati del commiato.» Altri elogi si leggono in altri giornali e riviste, tra i quali notiamo quello di G. Coppola ne *La Gioventù* di Napoli, dove il poema è contrapposto alla frivola letteratura presente, come uno di quei libri che non si leggono tutti d'un sorso, ma vanno studiati e meditati da chi voglia «cogliere il senso intimo e profondo dei bellissimi versi.»

Il comandante Rizzo a Trieste. Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto a Trieste il comandante Luigi Rizzo che ieri sera stessa è ripartito per Genova. Durante la giornata si è recato a far visita al Prefetto, al conte Dentice di Frasso e ad altre personalità cittadine.

Libero docente. Il concittadino dott. Francesco Pepeu, già caporeparto nel nostro Ufficio d'Igiene, è stato abilitato alla libera docenza in batteriologia e immunologia all'Università di Roma.

Don Giusto Tamaro cameriere d'onore di S. S. Il prof. don Giusto Tamaro, insegnante valoroso e stimato patriota, che nei più vasti circoli cittadini gode amicizie cordiali e viva simpatia, dopo essere stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia e cappellano di primo grado delle Legioni fasciste, dalla fiducia del vescovo monsignor Fogar fu chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità, carica ch'egli copre con zelo e pietà. Le sue apprezzate doti di sacerdote e di cittadino hanno avuto ora un nuovo riconoscimento con la nomina onorifica a cameriere d'onore di S. S., nomina che gli dà diritto all'abito paonazzo e al titolo di monsignore. Alle molte felicitazioni che certo perverranno al nuovo monsignore, aggiungiamo pure le nostre cordialissime.

Per i pensionati statali ex regime con più di 10 e meno di 20 anni di servizio. L'Associazione fascista dei pensionati statali della provincia di Trieste, invita gli interessati, di cui il R. D. L. 23 ottobre 1927, n. 2091 «Norme per il trattamento di quiescenza di taluni personali del cessato regime con più di 10 e meno di 20 anni di servizio», di presentarsi in sede sociale (via della Zonta n. 7, I), nelle ore d'ufficio, per ritirare i rispettivi moduli, da presentarsi alle autorità provinciali da cui dipendeva il funzionario, per l'applicazione del suaccennato Regio decreto.

Per il collocamento obbligatorio dei mutilati. L'Opera Nazionale Invalidi invita i datori di lavoro a procedere a un accurato controllo sugli invalidi occupati. E' necessario che i mutilati e invalidi occupati o da occupare sieno muniti della tesserina del collocamento obbligatorio rilasciata dall'Opera Nazionale Invalidi, via R. Timeus n. 3, p. II, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Gli ispettori dell'Opera Nazionale procederanno energicamente qualora venissero denunziate quali invalidi persone che non risultassero tali.

La Ricevitoria postale di Divaccia cambia nome. La Direzione postale provinciale delle Poste comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni «Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi», comunicò una lettera del 25 ottobre u. s. n. 407783, che con R. Decreto 29 luglio 1927, n. 1456, il Comune di Nacla S. Maurizio è stato autorizzato a trasferire la sede municipale alla frazione di Divaccia, e a modificare la sua denominazione in «Divaccia S. Canziano».

In base a tale provvedimento, anche la denominazione della ricevitoria postale di Divaccia viene cambiata in: «Divaccia S. Canziano». I bolli con la nuova denominazione saranno posti in uso dal giorno «24 novembre 1927-VI.o.

Il Duce e Trieste

Ci telefonano da Roma, 24:

Oggi alle ore 13 S. E. Mussolini ha ricevuto a palazzo Viminale, accompagnati da S. E. Turati, da S. E. Suvich e dal segretario federale di Trieste ing. Cobòl, il podestà di Trieste gr. uff. Arch e il vicepodestà avv. Cuzzi. Il Duce ha ascoltato l'esposizione fattagli dai rappresentanti del Comune e del Partito su alcuni importanti problemi interessanti il Comune e l'economia cittadina, di cui è perfettamente al corrente, e ha mostrato grande interessamento per quanto prospettatogli, soffermando la sua attenzione su alcune questioni particolari.

Nel congedare i convenuti, che intrattenne a lungo, il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per la riacquistata serenità politica e il lavoro della grande città adriatica, le cui sorti stanno sommamente a cuore del Governo, cui egli presiede.

Il nuovo segretario provinciale dell'Associazione magistrale fascista

Su proposta del prof. Domenico Fonda Bonardi, segretario provinciale dell'A.N.I.F., il comm. prof. Acuzio Sacconi ha nominato il sig. Augusto Cecchini segretario provinciale dell'organizzazione magistrale. Nell'assumere l'incarico egli rivolge il seguente appello:

«Colleghi, il comm. Sacconi, segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, ha voluto chiamarmi a coprire la carica di segretario dell'Associazione nazionale fascista della scuola primaria per la Provincia di Trieste. Con disciplina di vecchio fascista e responsabilità di educatore in provincia di confine, assumo il delicato compito con animo sereno.

Colleghi, direttori e maestri, da noi, dalla nostra passione, dalla nostra coscienza, dalla nostra dignità di insegnanti può dipendere se gli italiani di domani saranno buoni o cattivi. Incamminiamoci uniti dunque per quella strada che pone la Patria al disopra di tutto e di tutti.

Molti sono i problemi d'affrontare, molti quelli da risolvere. Ma lo spirito fascista è un sistema di vita per cui bisogna dire poche parole e fare molte cose.

Colleghi, al lavoro. — *Augusto Cecchini.*»

Littoria

V.a Centuria «Ardita» della 58.a Legione. I componenti la V.a Centuria «Ardita» che non hanno passato alcuna visita medica, sono comandati in Caserma oggi 25 corr. dalle 20 alle 21 per essere visitati dal capomanipolo medico.

11.a Centuria «Veniero» della 58.a Legione. Domenica alle 8.30, tutti i militi presenti a Trieste sono comandati in Caserma in divisa. I capisquadra devono presentarsi al Comando di Centuria entro venerdì 25 c. m. dalle 18 alle 19.

Esami del corso estivo premilitare. Domenica 27 corrente, alle 9, nella caserma di via Ferriera si terranno gli esami del corso estivo premilitare per la classe 1908. Pertanto tutti gli allievi dovranno trovarsi in caserma per le 8. Si avvertono gli allievi che, mancando agli esami, perderanno il diritto di frequentare ulteriori corsi.

Istruzione teorica militare dei premilitari. I premilitari iscritti al primo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica premilitare.

Manipolo avanguardista di «San Giovanni». Tutti gli iscritti a questo Manipolo sono convocati questa sera alle 19 in sede rionale. Contro gli assenti si procederà disciplinarmente.

Manipolo avanguardista di «Roiano». Gli iscritti e coloro che desiderassero iscriversi a questo Manipolo sono comandati di trovarsi lunedì 28 corr. alle 19 in sede, presso la scuola elementare di Roiano.

Esami di abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale. La R. Procura del Re comunica: Il giorno 15 dicembre a. c. alle 10, avranno inizio presso la Procura del Re di Trieste, sotto la presidenza del sostituto avv. Gargano cav. Adolfo, gli esami scritti per l'abilitazione alle funzioni d'ufficiale esattoriale a tenore dell'art. 3 del R. D. 9 novembre 1902, n. 489 e dell'art. 43 del Regolamento per la riscossione delle imposte dirette del 13 settembre 1923, n. 2090. Le prove orali avranno luogo il giorno successivo.

Per la dispensa dalla ginnastica. La Direzione dell'educazione fisica nei regi istituti medi comunica che la visita medica per ottenere l'esonero dalle lezioni di educazione fisica è fissata per gli alunni e le alunne richiedenti nel seguente modo: Ginnasio liceo Dante, Ginnasio liceo Petrarca e Istituto tecnico L. da Vinci, alle 15 di sabato 26, corrente. Per gli altri istituti verrà fissato in appresso il giorno della visita.

Il Bollettino mensile del Lloyd. Il numero di novembre de «Le Vie d'Oriente», bollettino mensile del Lloyd Triestino, diretto da Bruno Astori, contiene oltre al solito ampio notiziario commerciale dall'Europa centrale e dall'Oriente, di grande utilità per quanti hanno rapporti d'affari con quei paesi, i seguenti importantissimi articoli: «Il commercio di Trieste con il Levante nel 1926» di Vittorio De Nardo; «L'Austria e il porto di Trieste» di Pio Budinich; «Il traffico degli zuccheri per l'India e la prossima campagna» di E. C.; «Il porto di Fiume nel primo semestre 1927» di Edoardo Susmel; «I nostri scambi con la Cina in aumento» di Emilio Ceran.

L'interessante fascicolo è completato dalle pagine del notiziario lloydiano, nonchè dal supplemento «I Cantieri Giuliani», che si apre con un esauriente articolo sulle costruzioni marittime mondiali nel terzo trimestre 1927, in cui è messo in rilievo, con interessanti raffronti statistici, il contributo dell'Italia e dei cantieri della Venezia Giulia. Il numero precedente de «I Cantieri Giuliani», uscito in dodici pagine, era dedicato quasi interamente alla motonave «Saturnia», della quale riportava una serie di bellissime fotografie, mentre il «Bollettino» di ottobre comprendeva fra le cose più notevoli la dotta e interessante relazione tenuta dal comm. Astori al Congresso adriatico di Milano

La conferenza della dott. Usiglio al Fascio Femminile

Dinanzi a un pubblico molto numeroso, ieri sera, sotto gli auspici del Fascio femminile in sala Dante, la signorina Rina Usiglio, insegnante di lettere all'Istituto magistrale «Giosue Carducci», tenne un'interessante conferenza su Gottamo Buddo e sulla religione che prese il suo nome. Con parola chiara e semplice l'oratrice espose in lucida sintesi le condizioni politiche e sociali dell'India ai tempi del grande iniziato e spiegò come all'inizio del suo sviluppo la nuova religione venne accolta favorevolmente dovunque, dato che i suoi principi non attaccavano la classe dominante nè le caste superiori. In tal maniera, quasi cinquecento anni prima della nascita di Cristo, Gottamo Buddo potè diffondere rapidamente le sue dottrine, che s'affermarono tra le folle e furono salutate con universale simpatia in modo che in un breve giro di anni, il buddismo si estese a tutta l'India.

L'oratrice, sempre seguita con il più vivo interesse dai presenti, passò quindi a esaminare la natura e la struttura di questa religione, che per la grande influenza che esercitò su tutta l'Asia centrale e meridionale e per l'elevatissimo numero dei suoi fedeli, è una delle più importanti. Si tratta di una religione, assai diversa, dalla nostra, per sistemi d'analisi, per presupposti dogmatici. Anzi non si comprende bene se si tratti di una vera religione o non piuttosto di una filosofia tutta particolare. Vi sono delle differenze sostanziali tra la mentalità degli orientali e gli europei, e queste divergenze di vedute si riflettono anche nelle due religioni.

Fino all'epoca di Luigi XIV, nell'Occidente si ritenne il buddismo una religione molto simile alla cristiana, ma appena s'iniziarono delle correnti di traffici tra l'Europa e le Indie e i missionari cattolici, i viaggiatori e i mercanti, ebbero modo di poter studiare più da vicino questo paese, e approfondire la conoscenza dei costumi, degli usi, dei principi morali e filosofici del popolo indiano, la differenza che separava le due religioni apparve tanto evidente, che venne escluso subito ogni rapporto di affinità o di continuità.

L'oratrice parlò ancora a lungo della figura e della vita di Gottamo Buddo, che fu molto simile a quella dei grandi pensatori e asceti. Un'infinità di leggende e di miti si riscontra in ogni cronaca del tempo, per cui è difficile distinguere il vero in quello che gli storici e gli studiosi di Buddo scrissero intorno alla sua vita.

In conclusione — rilevò la dott. Rina Usiglio, — la religione buddista nega l'anima in tutte le creature, pur ammettendo la metempsicosi. Afferma l'inesistenza del tutto e trae i suoi motivi più profondi e umani nella santificazione di tutto quello che è rinuncia, dolore, sacrificio. L'esposizione della dottrina di Gottamo Buddo, della sua vita, la critica comparata con la religione cristiana, furono quanto mai lucide e precise nella parola dell'oratrice, che alla fine venne calorosamente applaudita.

La replica della conferenza Castiglioni all'Università Popolare

Stasera, alle 20.30, nella sala Tartini, Arturo Castiglioni, cedendo cortesemente a vive richieste, ripeterà la sua prima conferenza su «Gli incantesimi della vita e della morte»; egli tratterà dell'origine della magìa presso i popoli primitivi, dell'animismo, del totem del tabù, della personalità e delle pratiche dei maghi.

Oggi, alle 20.30, nella sala di via Foscolo 13, l'egregio dott. Giuseppe Vlach tratterà un argomento di grande interesse medico e sociale: «La paralisi infantile epidemica».

Nella Segreteria della Sezione, dalle 20 alle 20.30, nei giorni di lezione, si accettano iscrizioni al corso che l'ing. Federico Graf terrà sui «Motori della automobile». Eccone il programma: I combustibili liquidi, l'aria; premesse e fenomeni della combustione. - Funzionamento dei motori a quattro tempi, a due, a sei tempi. - Motori monocilindrici e policilindrici; tipi e disposizioni diverse. - Parti del motore. - Considerazioni sul funzionamento e sulla messa a punto del motore. - Prove, collaudi, determinazione di consumi. - Sistemi di lubrificazione. - Difetti e anomalie.

Posto di medico dispensariale in concorso. Presso il Consorzio antitubercolare della provincia di Trieste è aperto sino all'8 dicembre p. v. il concorso al posto di medico dirigente del nuovo dispensario in via Francesco Crispi 46.

Presentazione delle relative domande e informazioni all'Ufficio di segreteria in via Nicolò Machiavelli 28, II.

Il secondo tè danzante in sala del Littorio. Domenica 27 corrente, dalle 17 alle 20, come già annunciato, vi sarà nella grande sala del Littorio il secondo tè danzante pro organizzazioni giovanili fasciste.

L'interesse della cittadinanza per tali ritrovi simpatici, ove si dà convegno la migliore nostra società, fa prevedere anche per questo secondo tè una sala affollatissima di pubblico.

Il primo ballo dell'Associazione goliardica triestina. Domani sera la bella sala massima di via Coroneo 15 ospiterà certamente un numeroso stuolo di graziose dame e di eleganti cavalieri fedeli amici dei trattenimenti dei nostri goliardi. La festa, organizzata con cura dal solerte Comitato balli dell'Associazione avrà inizio alle 22.

(Note di cronaca)

Pregiudizi che cadono

L'acquistare un vestito già confezionato non era «chic»... una volta; oggi che l'arte della confezione si esercita in grande stile e in modo perfettissimo, è ingenuo credere alla superiorità di un abito che ha l'unico privilegio di costare tre o quattro volte di più.

Tutto si modernizza e si raffina: la MERVEILLEUSE di Torino ha camminato coi tempi e le sue confezioni hanno tutte le caratteristiche della «toilette su misura» all'infuori del prezzo, che è tutt'altro che proibitivo.

Nell'elegante negozio di Corso Vittorio Emanuele N. 27, sono visibili le nuove creazioni per l'inverno nei colori di moda e in tale quantità di modelli da permettere una larghissima scelta.

Wallace Beery e Riccardo Cortez

trionfano nella divertente film Pony Express, di primissima visione al Cinema Alfieri.

Perchè Mussolini ha accettato il patronato della Fiera di Tripoli

La Camera di commercio ci comunica: «La notizia che il Capo del Governo ha concesso, anche quest'anno, il suo alto patronato alla Fiera di Tripoli, ha suscitato il più vivo entusiasmo e il più legittimo compiacimento in Tripoli e in tutta la colonia, dove la Fiera dello scorso anno ha lasciato l'impressione sicura che una Fiera periodica contribuirà enormemente alla formazione di correnti commerciali di primissimo ordine sia nell'interno sia oltre mare.

Il consenso del Duce viene tanto più gradito in quanto, si riconnette ai propositi espressi da Mussolini in materia coloniale nel suo indimenticabile viaggio e alla vasta opera di valorizzazione della Tripolitania, la Fiera è destinata a contribuire potentemente soprattutto se il ceto industriale e commerciale della Penisola si renderà conto che essa non può essere considerata alla stregua delle altre Fiere, che pure hanno nobilissimi fini, ma costituisce un documento probatorio della efficenza della Tripolitania e della potenza coloniale dell'Italia fascista. La Fiera è destinata a essere un mezzo, per così dire, permanente di conoscenza e di scambio: e, oltre tutto, essa ha una portata politica nei riguardi delle popolazioni indigene che va opportunamente segnalata.

L'alto patronato del Duce significa quindi per l'Ente autonomo organizzatore della Fiera ancor più che esplicito consenso e la assegnazione di un dovere che l'Ente si appresta a compiere con un accurato inquadramento delle Mostre, che quest'anno avranno un'importanza eccezionale.

Con molto piacere è stato anche appresa la notizia che nel Consiglio generale dell'Ente autonomo il Partito Nazionale Fascista sarà rappresentato dal comm. Melchiori, vicesegretario generale del Partito, il quale conosce perfettamente la nostra colonia e che della utilità della Fiera è un convinto sostenitore.

La data dell'apertura della Fiera resta immutata. La Fiera sarà solennemente inaugurata il 1.o febbraio e resterà aperta fino a tutto marzo».

La Direzione della Fiera ci prega di avvertire che essa ha costituito la sua rappresentanza a Trieste presso le Aziende Caprin, in via Cassa di Risparmio N. 9.

Recite di poeti dialettali. Il cav. Gentile Miotti, che ha già recitato a Trieste e ai nostri bravi soldati e all'Istituto dei ciechi Rittmayer, inizierà, sotto gli auspici del R. Provveditore agli studi, una serie di recite di poesie dei vari dialetti d'Italia nelle nostre scuole medie. La prima recitazione seguirà lunedì 28 corrente, alle 17, nell'Istituto industriale.

Il cav. Miotti, che s'è specializzato nella dizione di versi in tutti i dialetti d'Italia, ch'egli dice con efficacia di artista e perfezione di dizione, ha raccolto dovunque sincera ammirazione e largo plauso. Anche i nostri studenti medi accoglieranno perciò con favore l'annuncio di queste recite.

Grave ammutinamento di bambini. Un caso del tutto nuovo si è verificato in questi giorni nella nostra città.

Non si sa come, ma sembra che alcuni bambini di una certa scuola, della quale tacciamo il nome per ragioni facilmente comprensibili, siano venuti a sapere che il Comitato pro organizzazioni giovanili fasciste, del quale la presidente è la signora Rosy Fornaciari, sta organizzando una recita a beneficio delle organizzazioni stesse, facendo recitare al Teatro Verdi, domenica prossima, alle 15, l'atto più unico che raro in tre tempi, in versi prosificati di Sto, nonchè musicati da Franco Liberati: «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura».

E' logico che i bimbi, venuti a conoscenza della cosa, si siano dati alle escandescenze di cui sopra, perchè vogliono a tutti i costi vedere in carne ed ossa il signor Bonaverntura, il bel Cecè e tutti i componenti dell'«Avventura», cane compreso.

La calma si è potuta avere a seguito dell'interessamento della direttrice della scuola, che ha emanata una circolare obbligando le mamme e, quando non potessero le mamme, i padri, e, non potendo i padri, i fratelli, le sorelle, i parenti più prossimi, le governanti, le cameriere, gli attendenti e simili a condurli domenica, alle 15, al Teatro Verdi, e ciò in considerazione di due fatti estremamente importanti:

Il primo, d'ordine pubblico; il secondo, benefico.

Sembra che tale circolare privatissima abbia ottenuto l'effetto voluto, tanto che il teatro è quasi esaurito.

Qualche ritardatario si affretti a prenotare i posti unicamente presso il botteghino del teatro ad evitare, se non altro, turbamenti... alla pace domestica.

Un interessante processo per parricidio

(Corte d'Assise di Capodistria)

Oggi alle 9 ebbe inizio il processo d'Assise contro Eufemia Smoglian fu Pietro e fu Maria Piglian moglie di Antollovich Pietro, di 20 anni, da Villa Zabroni (S. Vincenti), ivi residente, incensurata, e contro Pietro Antollovich «Puch» di Giovanni e di Lucia Banco, di 32 anni da Villa Bosici di Antignana, calzolaio, già punito.

I due sono imputati del delitto di omicidio qualificato per avere in correità fra loro il 22 febbraio 1926 a Villa Zabroni con premeditazione a fine di uccidere, cagionato la morte di Pietro Smoglian, sparando contro il medesimo diversi colpi d'arma da fuoco. Per l'imputata Eufemia Smoglian, coll'ulteriore qualifica preveduta al n. 1 dell'art. 366 C. p., essendo stato il defunto di lei padre legittimo. Per l'Antollovich con l'aggravante di cui al n. 1 dell'art. 335 C. p., essendo stato l'imputato affine in linea retta; della contravvenzione di mancata denuncia d'armi; della contravvenzione di porto abusivo d'armi. Nella causa saranno sentiti 10 testi d'accusa e 6 testi di difesa.

La Corte è presieduta dal cav. uff. Clarici; procuratore generale cav. uff. G. Bencich; cancelliere Villatora.

Il collegio di difesa è formato dagli avvocati Robba e Zennaro.

Il presidente costituita la giuria, fa portare nell'aula i diversi corpi di reato fra cui una colossale trave.

L'interrogatorio

Passa quindi all'interrogatorio dell'imputata Eufemia Smoglian.

Pres.: Voi sapete di che cosa siete accusata. Raccontatemi dunque come vi siete conosciuta con l'Antollovich.

Imp.: Se conossemo da 7 anni; lui me faseva la corte e mi iero contenta. Gavevimo anche de sposarse ma i nostri genitori no andava d'acordo e alora gavemo roto la relazion.

Pres.: Come vi siete combinati di sposarvi?

Imp.: Ancora prima dei 15 anni gavemo avù relazion intime. Son andata dopo a star con lu e go portà con mi un'armenta, 5 piegore e 1 asinel e semo stai assieme come marì e moglie.

Pres.: Fino al giorno che vi siete sposati eravate in buone relazioni con vostro padre?

Imp.: Sì, qualche volta mio papà ghe zigava a mio marì perchè nol lavorava ben, ma del resto ierimo in bona.

Pres.: Chi comandava?

Imp.: Mio papà.

Pres.: Avete avuto figli?

Imp.: Una bambina, in carcere, ma la xe morta.

Pres.: Vi consta che vostro padre abbia fatto testamento?

Imp.: Non so sicuro, ma me par una volta che el xe sta malà.

Pres.: Vostro padre fece mai capire a chi avrebbe lasciato la sostanza?

Imp.: El diseva sempre che chi la vardarà la gavarà anca.

Pres.: Come è stato il giorno che vi siete sposati a S. Vincenti?

Imp.: Semo vignù a casa, gavemo pranzà e mio papà ga dito che el giorno dopo saremo andai al Municipio; dopo el saria andà in bosco a pascolar le piegore. Alla sera le piegore xe tornade a casa sole; go spetà mio papà cola zena, ma visto che nol vigniva mio marì con altri omini xe andà in zerca senza però trovarlo. El giorno dopo son andata anca mi assieme a mio marì e go trovà mio papà morto sotto un mureto.

Pres.: Quanto lontano è la casa vostra dal bosco?

Imp.: Quasi tre quarti d'ora.

Pres.: Quando avete trovato il cadavere, cosa avete fatto?

Imp.: Mio marì xe andà a Valle dai carabinieri a denunziar el fato.

Pres.: E voi quando siete andata?

Imp.: El giorno dopo.

Pres.: Avete veduto vostro marito?

Imp.: Sì, in caserma dei carabinieri.

Pres.: E' vero che avete fatto un cenno a vostro marito?

Imp.: No, non xe vero.

Pres.: Dove siete andati poi?

Imp.: I ne ga messo assieme in camera de sicurezza.

Presid.: Di che cosa parlavate?

Imp.: De gnente.

Pres.: Avete veduto chi era nascosto nella cella?

Imp.: Sì, dopo; un carabiniere sotto al tavolazzo.

Il presidente fa presente all'imputata che il carabiniere, nascosto, aveva udito che ella aveva detto a suo marito di aver detto al giudice come lui le aveva insegnato e lui la avrebbe rassicurata che non sarebbe venuto fuori niente. L'imputata nega recisamente.

Pres. (indicando la trave): A che cosa serviva quella trave?

Imp.: Mio papà scondeva el sciopo.

Pres.: Dove teneva le cartucce?

Imp.: In una scatola in sofita. Dopo la sua morte mio marì ga sconto el sciopo in un mureto, e quando go savudo che mio marì iera sta arrestà lo go sconto mi nel ledame.

Il presidente legge la perizia medica e quella sulla trave.

Pres.: Quando vostro padre fece quel buco nella trave?

Imp.: Assai anni fa, prima ancora del 25.

Pres.: La perizia però dice che quel buco può essere fatto da 3 mesi al massimo prima del delitto. I giurati esaminano la trave.

Pres.: Vostro marito vi sposò per amore o per interesse?

Imp.: Per amor.

Pres.: Era geloso?

Imp.: No. Solo una volta el me ga bastonà perchè el credeva che volessi un altro.

Pres.: E' vero che il giorno del fatto avete detto al padre di non andare nel bosco.

Imp.: Sì.

Pres.: Vostro marito aveva mai armi?

Imp.: No.

Il presidente legge una lettera anonima pervenuta ai carabinieri, nella quale si dice che i rapporti tra l'Antollovich, la moglie e suo padre non erano buoni. In questa è pure scritto che essi domandarono la donazione dei beni paterni e che l'Antollovich è un ladro. Egli è indicato come istigatore o autore del delitto.

Imp.: Volaria proprio saver chi che la ga scritta.

Il presidente le domanda se si ricorda cosa disse al giudice in istruttoria. Sulle prime l'imputata non ricorda, poi ripete ciò che disse ed il motivo per il quale parlò in senso sfavorevole del marito.

L'ombra del morto

L'imputata racconta che una notte in carcere, mentre era a letto, udì un rumore, come se una persona avesse battuto con le nocche sul cavalletto del letto. Poi vide l'ombra del padre che le disse: «Mi e tu marì...», e scomparve. Presa dalla paura andò nel letto di un'altra detenuta. Dopo quella visione pensò che suo marito poteva essere l'autore o l'istigatore del delitto. Qualche volta suo marito si bisticciava con suo padre per questioni di lavoro e un giorno le disse: «Meritaria mazzarlo» ed essa gli rispose: «Mazzilo. Cosa ti me conti a mi».

Dice che il giorno del fatto suo marito fece 6 o 7 trasporti di concime sul campo, andò a mangiare alle 12 e poi riprese il lavoro fino alle 17.

Avv. Robba: Quanti anni aveva quando fu commesso il delitto?

Imp.: Diciotto anni e mezzo.

Avv. Robba: A questa età non si è capaci d'un simile delitto.

L'imputata ammette che in istruttoria disse che suo marito era un poco di buono e l'aveva sposata soltanto per interesse; ciò fece però sotto l'incubo del famoso sogno.

Pres.: Crede oggi che sia stato suo marito ad uccidere?

Imp.: Oggi no, ma qualche volta dubito e se savessi che'l ga mazà mio papà lo mazzaria mi a lu.

Pres.: Voi eravate un buon partito?

Imp.: Mi digo...

Pres.: Quando uno di fuori viene a sposare una ragazza del luogo, i giovani del villaggio hanno rabbia?

Imp.: Se capissi; tanti del logo me voleva sposar, ma xe sta destin che sposi lu (mostra il marito in gabbia).

L'assoluzione del mugnaio

accusato di mancato omicidio

Ieri è terminato il processo contro il mugnaio Enrico Giurissevich, di 26 anni, imputato di mancato omicidio qualificato per avere la notte del 4 ottobre 1925, in Materada, sparato due colpi di fucile, carico a pallini, contro Galliano Trento, con l'intenzione di ucciderlo, cagionandogli invece lesioni multiple al capo, al braccio destro ed alla gamba destra.

L'udienza si era iniziata con la requisitoria pronunciata dal P. G. cav. uff. dott. Bencich, alla quale fece seguito l'arringa del difensore avv. Giannini.

Il difensore del Giurissevich sin da principio si preoccupò di scalzare i termini della grave accusa ed esaminare i motivi che avrebbero indotto la parte lesa a muovere causa al Giurissevich. Dopo aver letto e confutato le deposizioni dei testi Coslovich e Giovanni Trento, il difensore continuò confutando le deposizioni del medico e del maresciallo dei carabinieri. Infine concluse col chiedere un verdetto assolutorio.

Sulla base del verdetto dei giurati il Giurissevich fu mandato assolto per non aver commesso il reato.

Lo strascico giudiziario

di una luttuosa sciagura automobilistica

(TRIBUNALE PENALE)

La domenica del 3 luglio u. s. venne, improvvisamente, funestata da una disgrazia automobilistica, avvenuta in via dell'Istria ed in seguito alla quale, due persone morirono.

Quel giorno, nelle tarde ore del pomeriggio, una Fiat 503, pilotata dallo chauffeur Innocente Ragogna, di 46 anni, nato a Prato di Pordenone ed abitante in Salita di Gretta 13, proveniente da Portorose, nel percorrere la via dell'Istria, diretta in città, andava a sbattere con estrema violenza, anche per lo scoppio di un pneumatico, contro una vettura tramviaria della linea 1 diretta a S. Sabba.

In seguito a tale collisione, le persone che si trovavano nell'auto: il signor Alfredo Pollitzer, di 58 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 39, Enrico Drezler, di 71 anni, da Bruna (Cecoslovacchia), la di lui moglie Luigia, nata Bauer, di 61 anni, la signora Elsa Bauer, di 42 anni, abitante in viale Venti Settembre 44 ed il figlio di lei, Enrico, di 10 anni, rimasero feriti: Qualche giorno dopo la signora Bauer ed il figlioletto, in seguito alla gravità delle lesioni riportate morirono.

Pure Dionisio Baiz, che al momento della collisione si trovava sul tram, riportò delle ferite.

Ora, di questo doloroso e tristissimo fatto si occuparono ieri i giudici della quinta sezione del nostro Tribunale Penale.

Al banco dell'accusa, sotto la grave imputazione di omicidio colposo, dovuto alla grande velocità, ritenuta eccessiva per le condizioni della strada, per imprudenza, inosservanza di regolamenti e di disciplina, ed imperizia nella propria professione, comparve, difeso dall'avv. Turola, lo chauffeur Ragogna.

Il processo si svolse tra un susseguirsi di incidenti procedurali tra la difesa e la Parte civile rappresentata, per uno dei danneggiati, Dionisio Baiz, dall'avv. Poillucci.

Il Ragogna si difese dichiarando che al momento in cui avvenne la collisione filava a circa 15-20 chilometri all'ora. Quando avvenne lo scoppio del pneumatico la sua vettura si trovava ad una distanza di 20-25 metri dal convoglio tramviario.

— Non sono stato io ad urtare il tram — ha soggiunto — ma bensì il tram ad urtare me.

— Perchè teneva la sinistra?

— Volevo sopravvanzare una vettura a cavalli e di conseguenza ho dovuto portarmi a sinistra, ma quando stavo per attraversare i binari e rimettermi a destra è scoppiato un pneumatico percui, perduto il controllo della macchina, andai a sbattere contro la piattaforma anteriore del tram che mi veniva incontro. E' stata una fatalità.

— Com'era la strada?

— Pessima; i binari erano sporgenti.

— Da quanti anni esercita la professione dello chauffeur?

— Da sedici anni e la vettura che pilotavo in quel giorno la guidavo da ventidue mesi.

— Era polverosa la strada?

— Sì.

Per l'assenza delle parti lese si deve ricorrere alla lettura dei verbali, da cui si rileva che la signora Luigia Banner si era più volte preoccupata durante la corsa dell'eccessiva velocità dell'automobile.

Contrariamente a ciò il sig. Alfredo Pollitzer affermava, in istruttoria, che reduce da una gita fatta a Portorose, l'automobile, giunta nei sobborghi della città andava sensibilmente rallentando di velocità. Non seppe dire come si svolse la sciagura perchè in quel momento era distratto e stava chiacchierando con le signore che stavano nella vettura. Udì un gran fracasso e quindi perdette quasi istantaneamente, i sensi. Quando rinvenne si trovò all'ospedale.

Più laconico è stato Enrico Drezler, altra parte lesa perchè nulla ricorda.

Il sig. Dionisio Baiz, abitante in S. M. Maddalena 396, comparso all'udienza, ha spiegato che stando sul tram, vicino al manovratore, lo avvertì dicendo: — La vardi che quel auto ne vien adosso! Nello stesso istante in cui proferiva queste parole, il frenatore faceva azionare i freni, rallentando la corsa e fermandosi di maniera che quando avvenne l'urto il tram era fermo.

— A quanti metri il tram si fermò dall'auto?

— A circa due metri di distanza.

Vennero quindi uditi i testi Aldo Madoro, il frenatore Marco Declich, il quale dichiarò di avere a lungo scampanellato per avvertire lo «chauffeur» dell'automobile che gli veniva incontro di girare a destra. Visto che, nonostante questi avvertimenti, l'auto continuava la sua corsa, frenò fino a fermare il tram. Afferma però di avere visto l'automobile sterzare, ma tale manovra non riuscì, perchè l'urto avvenne istessamente.

— A che distanza dall'automobile fermò il tram?

— A tre metri.

Sfilarono poi i testi Augusto Adamich, Salvatore Lutmann, Leopoldo Müller, Giuseppe Ferluga e Giovanni Dilena. Ma poichè le deposizioni di questi erano tutte contrastanti fra loro, il presidente dovette ricorrere alla lettura della perizia assunta dall'ing. Carlo Vecile e nella quale si afferma, sulla base delle risultanze processuali, che la manovra di sterzo da parte del Ragogna venne impedita dallo scoppio della gomma e dal successivo slittamento, lungo la rotaia e quindi l'investimento devesi ritenere frutto di un caso fortuito non imputabile ad imperizia, negligenza o trascuranza da parte del guidatore.

Su tale perizia l'ing. Vecile, presente al processo, diede larghi schiarimenti.

Indi, esaurita l'assunzione delle prove, l'avv. Poillucci, patrono di parte civile, pronunciò la sua arringa per dimostrare la colpabilità dell'imputato. A sua volta il P. M. Arbanassich, nella sua requisitoria, chiese la condanna del Ragogna per le imputazioni segnate in rubrica.

L'avv. Turòla, con appassionata parola, cercò di fugare quella caligginosa prevenzione che ordinariamente si ha nei riguardi dei conduttori d'automobili, sviscerando quindi a lungo la tesi della casualità nella sua definizione teorica, dottrinale e pràtica.

Infine, la Corte, composta del presidente cav. Rocco e dei giudici Anasipoli e Musumeci (cancelliere Jan), previa permanenza in camera di consiglio, emise sentenza, in base alla quale condannò il Ragogna ad un anno di reclusione ed a 1800 lire di multa, nonchè alle spese

L'auto che investe l'auto

Una signorina in deliquio

Ieri, nella frequentatissima via Mazzini e propriamente nel punto in cui questa incrocia con la via Matteo Renato Imbriani, avvenne una collisione violenta tra due automobili. Fortunatamente, salvo danni materiali alle vetture lo scontro non ebbe, per le persone, conseguenze gravi.

Per la via Mazzini stava scendendo verso le 14.30, l'automobile pubblica 509 guidata dallo chauffeur Mario Gioseffi, il quale ritornava al proprio luogo di posteggio, dopo aver trasportato un cliente.

Giunto all'altezza di via Matteo Renato Imbriani il Gioseffi si vide improvvisamente una vettura, portante la targa 501, pilotata dal sig. Mario Galhusera, proveniente dal Corso Vittorio Em. III.

Prontamente intuito il pericolo, tentò di sfuggire in modo da evitare l'investimento e si deve appunto a questa sua prudente e pronta manovra se fu salvo. Nondimeno non potè impedire che l'auto proveniente dal Corso lo investisse a tergo, danneggiandogli in modo grave la vettura. Il fragore dell'investimento attrasse subito intorno alle due vetture, gran numero di passanti; accorsero anche alcuni vigili urbani i quali, fatti i primi rilievi, trassero in Questura lo chauffeur dell'auto investitrice e vi invitarono anche diversi testi presenti alla fulminea scena.

Nell'auto investitrice vi erano due passeggeri i quali si rimisero in breve della improvvisa e violenta emozione provata. Una signorina però, che al momento del fatto passava di là, provò tale impressione che fu colta da deliquio.

Portata in un vicino negozio si dovette per lei chiedere l'intervento della Guardia medica. Il sanitario accorso le somministrò un cordiale e la fece in breve rinvenire.

Nel critico frangente poco mancò che un altro tassametro — 74-1456 — pilotato dallo chauffeur Guido Guerinich, per l'improvvisa ostruzione della via, dovuta allo scontro, non andasse ad investire le due vetture.

L'addetto al Banco di Napoli, sig. Mario Fabris, presente al fatto, si è messo a disposizione del danneggiato.

Il pericoloso capitombolo di un ragazzo

Il quattordicenne Francesco Snidersich, abitante in via S. Ermacora 1, stava pedalando ieri per la via Montorsino, quando, ad un tratto, per imperizia od imprudenza, fece uno scarto sì brusco che andò ruzzoloni a terra ferendosi gravemente alla testa.

Pietosamente raccolto da alcuni passanti, lo Snidersich venne portato nel vicino Caffè Roiano, da dove poi venne telefonato alla Guardia medica. Qualche minuto dopo, con l'autolettiga della pia istituzione il ragazzo fu trasportato all'Ospedale Regina Elena.

I medici di turno all'astanteria, dopo avergli riscontrate forti contusioni ed escoriazioni alla regione temporale destra e commozione cerebrale, lo fecero accogliere nel X reparto.

Una sessagenaria presa a pugni

Venuta a diverbio ieri mattina, verso le 10.30, per ragioni che non si conoscono, con un muratore, Antonia Stepanich, di 60 anni, abitante in S. M. Maddalena N. 509, finì col buscarsi una serie di pugni, che le produssero escoriazioni al viso, alle mani e alla regione ipocondriaca sinistra. Accorsero i carabinieri, che arrestarono il percuotitore e, poichè la donna si sentiva male, avvertirono la Guardia medica.

Lo "sfioramento,, dell'auto sconosciuta

Ieri sera, poco dopo le 20, il macellaio Umberto Martin, di 24 anni, abitante a Roiano, stava recandosi ad un convegno con la fidanzata, quando nel l'attraversare la piazza della Libertà di fronte al caffè Stazione, venne violentemente urtato da un'automobile privata, sconosciuta, che continuò rapidamente la sua corsa.

Il Martin che nell'urto e conseguente tombola, aveva riportato delle contusioni alla coscia destra, si recò a farsi medicare in una vicina farmacia, dopo di che si recò, con qualche ritardo, a raggiungere la sua bella.

A proposito dell'investimento automobilistico nella galleria Sandrinelli

Dal signor Luigi Fumai abbiamo ricevuto una lettera che pubblichiamo perchè essa risponde a fatti che da noi stessi sono stati accertati e riconosciuti rispondenti alla verità:

«Egregio signor direttore, — Sotto il titolo «I delitti dell'auto» il suo pregiato giornale narra il triste fatto accadutomi ieri verso le ore 13 sotto la Galleria Sandrinelli.

Il redattore è stato alquanto preciso nella descrizione sommaria dell'episodio. Talune circostanze debbono però essere meglio chiarite.

Quando il povero Francesco Stingher mi si parò contro io cercai in tutti i modi di evitarlo e infatti vi riuscii, tanto che sull'automobile non vi è traccia alcuna di urto.

Tuttavia, dopo essere stato da me miracolosamente scansato ebbe a cozzare nuovamente, quasi barcollando, contro il fianco dell'automobile ed ebbe a cadere per terra trovando nella caduta tristemente la morte.

Non è pertanto vero che fosse stato violentemente colpito al capo dalla freccia.

L'avv. Poillucci mio difensore, ha sollecitato il giudice istruttore per una perizia sull'automobile onde accertare che il fatto non è stato assolutamente prodotto da un urto dell'automobile contro il disgraziato Stingher, ma che invece la morte fu dovuta esclusivamente alla circostanza di avere il povero Stingher nuovamente barcollato contro il fianco dell'automobile e di essere poi caduto a terra.

E' bene poi si sappia che, come è rilevato nelle *Ultime Notizie*, i testimoni presenti hanno tutti concordemente precisato come io mi sia fermato subito, disposto a prestare aiuto, e come avessi insistito per trasportare immediatamente il disgraziato Stingher all'ospedale.»

L'ora della "guigne,, per gli ignoti

Da qualche tempo la guigne perseguita ferocemente i ladri. Le manette tenaci degli agenti dell'ordine li raggiungono, sul più bello della festa preparata alla proprietà altrui. Altre volte il provvidenziale intervento di un carabiniere o di un guardiano notturno in giro di perlustrazione, manda all'aria l'impresa e li costringe alla fuga.

Alla categoria di questi disgraziati appartiene un tizio che ieri, nel pomeriggio, si mise in giro allo scopo preciso di perlustrare le tasche altrui.

Davanti alle vetrine luminose e ricche di un negozio del Corso Vittorio Emanuele III, lo sconosciuto sostò, con faccia d'ingenuo, sicuro della preda e d'un tratto s'avvicinò al signor Federico Hamer, da Vienna, qui di passaggio. Mentre il tedesco, ammirava incantato i fascini di una graziosa donnina impellicciata, che s'era pure fermata a guardare la mostra, il tizio, con abile mossa da sgraffignatore, lo alleggerì del portafogli, trovato in una tasca della giacca e si affrettò poi ad eclissarsi, come un'ombra.

Disgraziatamente per lui, però, il portafogli non conteneva che alcune ricevute, due biglietti tramviari e un ritaglio di giornale. Di quattrini nemmeno l'ombra.

L'attività della Cassa circondariale. La Direzione della Cassa circondariale di malattia comunica i seguenti dati sull'attività dell'Istituto: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia di Trieste e le sue agenzie, nella settimana 46 (dal 13 al 19 novembre 1927) fu di 60.306. Il numero medio giornaliero degli ammalati sovvenzionati, nella stessa settimana, fu di 1673.

Nello stesso periodo furono rilasciate 76 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari degli assicurati. Complessivamente furono rilasciate, dal 1.o gennaio, 4453 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari.

Nelle cliniche: chirurgica e venerologica, furono presenti giornalmente, in media, 35 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 26 operazioni.

Furono erogate lire 70.317 per sovvenzioni e precisamente: lire 67.833 per malattia, lire 1084 per parto e lire 1400 per 4 casi di morte.

Movimento sindacale

La prima assemblea generale del Sindacato provinciale lavoranti in calzature. Lunedì 28 novembre alle 19.30 avrà luogo nella sala Dante (via Gabriele d'Annunzio 1, II) la prima assemblea generale del Sindacato provinciale lavoranti in calzature, per discutere il seguente ordine del giorno: a) Comunicazioni del commissario straordinario. b) Contratto di lavoro. c) Elezioni del Direttorio provinciale. d) Varie. Data la grandissima importanza di questa assemblea, tutti gli inscritti al Sindacato (uomini e donne) hanno l'obbligo di intervenirvi.

L'assemblea delle venditrici ambulanti di pane. Ieri sera nella sala Banelli in Servola ebbe luogo l'assemblea delle venditrici ambulanti di pane. Le iscritte al Sindacato intervennero quasi al completo, ciò che dimostra come anche queste umili donne hanno compreso tutta l'importanza del movimento sindacale, mostrandosi nel contempo degne di possedere la tessera delle nostre organizzazioni.

Il Segretario del Sindacato, spiegò esaurientemente l'attività svolta in pro della Sezione. In seguito aprì la discussione su alcuni argomenti d'indole interna, che vennero serenamente esaminati, dopo di che sciolse l'assemblea alle 22.

na vicenda di un ragazzino
Chi ne sa qualche cosa?

Comitato di difesa dei minorenni ca:

o Giovanni Marz, ammogliato vanna Miclavez, dopo essere stante il periodo bellico sotto le itornato a Trieste dopo la redenbbandonò in breve la famiglia, are contezza di sè. Tre mesi dopo improvvisamente a Trieste e, la moglie si trovava al lavoro, a insaputa di quest'ultima, le se il figlio Giovanni, nato a il 12 dicembre 1914, lasciando che l'avrebbe affidato alle cure ropria madre, ciò che risultò non ondente affatto al vero.

ne la madre nel vivissimo desidi riabbracciare la propria creahiede di poter rivedere il figlio, a pieno diritto, tanto la R. Pre- Trieste, quanto anche il Codi difesa dei minorenni fecero indagini del caso per rintracbambino, sia in questa città, sia dove il Marz abitò fino a due sono, però, purtroppo, con esitivo. Il Marz, il quale nel fratsi trasferì a Trieste (S. Maria ena superiore) e convive con alna, allorchè furono iniziate le , dichiarò che il figlio si trovaromontore presso Pol., ciò che vi assunti risultò essere falso. disse che il figlio si trovava in alità dell'Istria, che risultò non e. Infine dichiarò dinanzi alla ura di Trieste, che aveva lasciaglio a Pola, alla propria concuaria Sugar, la quale abitava ivi in via Madonna delle Grazie n. a due giorni dopo il figlio s'era ato da casa e da allora nulla pe di lui.

idente che possono verificarsi : o il padre abbandonò il figlio ntura e ignora in realtà dove ato a finire, e per tale eventua-Comitato di difesa dei minoreno già il fatto alla conoscenza del tore del Re, affinchè indaghi se reato perseguibile in via penale; il padre affidò a qualcuno il , ma non vuole indicare dove si n odio alla propria moglie. Per ma evenienza il Comitato di diminorenni rivolge vivo appello , a lenire le sofferenze della poadre, che sembra impazzire dal chi sapesse dove si trovi attualbambino, rispettivamente avesche indizio che possa condurre racce del medesimo, ne dia tosto razione al Comitato (via Giulia

fortuni durante il lavoro

raio Bartolomeo Gragorich, di , noto a Darmos in Jugoslavia, ante nella nostra città in via hi 15, ieri, dopo le 14, stava ndo un sollevatore elettrico alla ura d'Oli di S. Andrea, presso e è occupato, quando, non si sa me, la macchina si mise in mo-Gragorich, colpito in pieno viso, riverso ferito e privo di sensi. npagni che lavoravano vicino a ne prontamente soccorso e quintardi, con l'autolettiga della medica, trasportato all'Ospegina Elena.

ici gli riscontrarono delle ferite ontuse alla regione zigomatica e commozione cerebrale. Venlto nel reparto di turno.

fabbro Enrico Pochar, di 23 anante in Gretta di Sopra 280, lavorava ieri, alle 18, nell'officcanica Obersnel, sita in via S. 14, si produsse, accidentalmenferita di taglio alla mano derecò all'astanteria dell'Ospedale Elena, dove ebbe le cure op-

caccia al pastrano

a sera certo Giuseppe Pollanez, un'osteria al n. 41 di via delherie, per passarvi qualche ora pagnia di amici. Dopo qualche però, volendo rincasare, si apall'attaccapanni sul quale aveeso il proprio cappotto... e si amaramente sorpreso: il necesdumento non c'era più.

ato subito l'oste, il Pollanez e se aveva visto qualche cliente con un bel cappotto nuovo, ma manifestando le sue più alte meosservò al Pollanez che di era accorto.

n tanta gente che vien nel m o me la vol che badò a ste robe? lanez si recò allora al vicino ariato di p. s. a denunciare to. Gli agenti si interessarono a in modo che già ieri mattina o a scovare l'autore del furto rsosa di certo Alfredo Smerdu, nni, abitante in via dello Sco-11.

Smerdu, tradotto al Commissariaessere stato interrogato, conaver rubato il cappotto del Poldi averlo subito venduto per re ad un bracciante a lui sco, che si trovava nell'osteria. tali dichiarazioni lo Smerdu viato alle carceri del Coroneo izione dell'autorità giudiziaria.

lie femminili. Ieri, poco prima si presentò alla Guardia medipagnata da un agente di Quegiornaliera Pina Luches, di 39 tante in via della Guardia 35, medicare e fasciare una ferita alla guancia destra ed escoriaie alla faccia. Dopo la medica-Luches dichiarò che a conciarla modo era stata una donna, con nella trattoria sita all'Hangar nto franco «Vittorio Emanuele era avuto poco prima un violeno.

ndo il caffè. L'impiegato Giollig, di 24 anni, abitante in Galleria N. 3, stava prendendo tina il caffè e leggeva il giorun tratto, per una mossa brusciò la tazza. Il caffè, ch'era llente, gli produsse scottature al ed alla mano sinistra, percui il dovette ricorrere alla Guardia ov'ebbe le cure opportune. Fu to guaribile in un paio di giorni.

scale. Con l'autolettiga della medica venne trasportata ieri lle 22.15, all'Ospedale Regina certa Maria Purich, di 65 anni, , abitante in Chiadino in Monte la quale, verso le 20, mentre stasando, era caduta dalle scale, si al capo. Dopo le prime cure , la Purich venne accolta nel osservazione del pio luogo.

amba fratturata. Dalla propria venne ieri accompagnato alle Regina Elena il quindicenne ro Vattovaz, abitante in via 26, il quale, essendo caduto lo delle vie del Rivo e Giuliani, riportato la frattura della tibia Venne accolto nel X reparto.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Giuditta Rissone

Stasera Giuditta Rissone, ha la recita d'onore. Veramente questa giovane attrice l'onore se lo conquista ogni sera con tenace e intelligente fatica, con pronta e sagace intuizione, con sicura e delicata sensibilità. Poche attrici possono vantare un'ascesa così bella in età così giovane come la Rissone. Ma vi sono anche poche attrici, per non dire nessuna, che abbiano la modestia e la umiltà di questa giovane figlia d'arte, nata sul palcoscenico, vissuta sempre tra i comici, per tutta la giornata curva sui copioni o segregata alle prove, o immersa nello studio delle parti. Sempre ansiosa di essere spontanea e sincera; felice d'imparare i saggi insegnamenti del suo direttore Gigetto Almirante, obbediente e quieta, senza capricci e piena di quel sacro ardore e di quell'onesta pazienza che sanno ancora avere i nostri figli d'arte. Il pubblico che ha avuto sin dalle prime sere la sensazione precisa di trovarsi alla presenza di un lucido e profondo temperamento d'attrice, ha subito circondato la cara Giuditta di molte simpatie e di una schietta e franca ammirazione. Stasera poi il pubblico riserva a questa buona figliola gli omaggi che si sogliono tributare ai prediletti. E si può dire che vi sarà gran folla, giacchè il teatro è in buona parte prenotato perchè oltre al valore dell'attrice vi è anche il desiderio di ascoltare una squisita commedia: «L'asino di Buridano» di De Flers e Caillavet, ciò che vuol dire una bella parte per la seratante. e anche per Tòfano e per Gigetto Almirante.

* * *

Le recite della settimana saranno così ordinate: Domani «La poltrona 47» di Verneuil, che ottenne tanto successo due anni or sono, recitata da Italia Almirante; domenica «I nostri buoni villici» la famosa commedia di Sardou, che apparirà in un'esecuzione speciale della Compagnia; domenica nel pomeriggio «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura» di Sto, che sarà data a favore delle opere giovanili fasciste; lunedì «La principessa pisello» fiaba in costume settecentesco di Domenico Tumiati e adatta per famiglie. Questa favola ottenne ovunque gran successo; martedì ultima recita della Compagnia e serata in onore di Gigetto Almirante con la commedia «Il ballerino della signora» di Armont, che il nostro pubblico accolse con tanto fervore e che è la commedia più ironica e significativa di questi ultimi tempi.

Teatro della Commedia. Lavoro di larghe possibilità per un'artista intelligente, «La nemica», di Dario Niccodemi, ha dato modo ad Amalia Micheluzzi di farsi apprezzare specialmente al secondo atto, in cui recitò con passione e calore, tanto da farsi applaudire insistentemente ed essere evocata al proscenio quattro volte. Divise gli onori con lei Carmelo D'Angeli-Calabrese, che conservò la sua linea sobria e signorile anche nelle scene in cui è più facile ricavare l'effetto. Eccellente la De Fabrizi e affiatati gli altri. Il pubblico, accorso numeroso, gradì lo spettacolo allestito con cura e proprietà e applaudì con convinzione.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, «La nemica» inizia le repliche, che saranno certamente numerose, dato il successo ottenuto ieri.

La seconda serata beethoveniana
Barison-Visnoviz

Oggi, alle 21, il violinista Cesare Barison ed il pianista Eugenio Visnoviz sosterranno in sala massima del Circolo Artistico il secondo programma di sonate beethoveniane. Esso comprende l'opera 23 (in la min.) e l'opera 24 (in fa magg. detta la «Sonata della primavera). Tra questi lavori Barison eseguirà la romanza in fa e il minuetto, che è probabilmente quello in mi bem. magg.

Al concerto possono intervenire anche i non soci.

I concerti dell' Università Popolare. Domenica prossima, alle 18, ci sarà lo annunciato concerto schudermanniano-brahmsiano, del tutto nuovo per Trieste. Si eseguiranno dello Schumann le Canzoni spagnole op. 74, per soprano e contralto, e per soprano e tenore, e altre per soprano, contralto, tenore e basso; del Brahms udremo le Canzoni d'amore op. 52, per voci di soprano, contralto, tenore e basso, e pianoforte a quattro mani. Inoltre sarà suonato l'Andante con variazioni op. 56 dello Schumann (per due pianoforti). Di questo mirabile, suggestivo e originale programma saranno interpreti, egregi per valore e intelligente musicalità, le signore Lidia Hermet-Sinico, Valeria de Pöltl, Frizzi-Schimtz e i signori Carlo Bernetti, prof. Eusebio Curellich, Mario Lambertini. I posti a sedere sono in vendita, da oggi, nello Stabilimento Tribel.

Il concerto vocale al Circolo impiegati bancari. L'altra sera ha avuto luogo nella sala massima del Circolo impiegati bancari l'annunciato concerto vocale del baritono Ugo Nonveiller.

Numeroso è stato l'intervento dei soci e degli invitati e la serata è riuscita veramente brillante.

Il baritono Ugo Nonveiller, apprezzato e conosciuto specialmente nei circoli dei bancari, ha interpretato con sentimento profondo alcuni brani scelti di musica classica e contemporanea, esplicando il suo versatile temperamento musicale.

Il pubblico folto e distinto ha rimeritato d'applausi il bravo seratante, degnamente accompagnato al pianoforte dal direttore della Sezione orchestrale del Circolo, Gaetano de Pulciani.

Concerto Provvedi. Con grande rammarico dei pochi intervenuti, il violoncellista Provvedi ha sospeso, per cause impreviste, il suo concerto che doveva svolgersi in sala massima del Circolo Artistico.

Una recita dei filodrammatici del Circolo bancari. Sabato 26 corrente avrà dunque luogo la recita della Compagnia filodrammatica del Circolo impiegati bancari con la vivace commedia in tre atti di G. Rocca «Se no i xe mati, no ii volemo». Questa nuovissima commedia del simpatico commediografo milanese è stata già accolta in tutte le città con vivissimi successi. Siamo certi che i bravi filodrammatici del C. I. B. sapranno recitare il bel lavoro con brio che altre volte abbiamo avuto occasione di ammirare. I posti a sedere possono ritirarsi ogni sera in Segreteria

Varietà e Cinema

Il continuo successo di «Casanova» al Politeama Rossetti. Folle anche alle proiezioni di ieri della grande film «Casanova» che il pubblico continua ad ammirare per la trama avvincente, per l'interpretazione superba di Ivan Mosyoukine, di Rina de Liguoro e Diana Karenne, e per la lussuosità della messa in scena, che evoca la regalità della corte di Caterina di Russia e l'incantesimo della Venezia settecentesca.

La compagnia brasiliana d'arte varia, che ha saputo farsi tanto apprezzare, continua ad interessare il pubblico, che applaude calorosamente.

Oggi repliche dell'intero programma dalle 15 in poi.

«La vergine dell'Harem» e «Il primo viaggio della «Saturnia» al Nazionale, costituiscono un programma di primissimo ordine, che ogni ammiratore dell'arte muta deve vedere. Il superbo capolavoro orientale della First National è interpretato dalla bellissima Greta Nissen, Ernesto Torrence e William Colliers jr. Chiude il trattenimento un applaudito, originale spettacolo di varietà. Quanto prima: «Venere in frak» con Carmen Boni.

Oggi, contemporaneamente, va allo schermo dei teatri Excelsior e Fenice, il grandioso capolavoro della First National: «Ferro e fuoco», interpretato da Richard Barthelmes, di cui si parla in altra parte del giornale.

«La grande parata» al Cinema del Corso. Esito felicissimo sortì ieri la serata a parziale beneficio dell'Associazione nazionale ex combattenti.con «La grande parata», la meravigliosa creazione della Metro-Goldwyn passata per ragioni tecniche, dallo schermo del Politeama a quello del Corso. Infatti. una folla ininterrotta di pubblico intervenne ad ammirare la possente visione, che in tutti lascia nell'anima un'eco di profonda commozione. Vivo successo conseguirono come di consueto il simpatico Cecchelin e la graziosa Little Star. Oggi dalle 16, replica dello spettacolo.

«Nella terra dei leoni» all'Eden si dà oggi in «première», interprete la seducente Anna L. Nilsson. Quindi la compagnia Marocco rappresenta la nuova operetta in un atto «Soli eravamo!».

La Befana al Cinema Italia. «La freccia nel cuore» con gli attori Linda Pini, Lido Manetti, Ettore Piergiovanni e Mimmo (bambino di 5 anni) è un programma che diverte anche i più piccoli, perchè assistono alla vera Befana del Natale. Proiezioni dalle 16 precise.

Prossima «première»: «La bella e la bestia», brillantissima con Marie Prevost e Matt Moore.

Edison. Con grande concorso di pubblico incominciarono ieri le rappresentazioni de «Il lupo di mare», la divertentissima ultrabrillante commedia interpretata da Harold Lloyd. Oggi repliche.

In preparazione: «Mondana» con Gloria Swanson.

Galileo. Oggi ultimo giorno del capolavoro di Douglas Fairbanks «Il ladro di Bagdad». Domani: «Farfalla d'oro» con Lilly Damita. In preparazione: «Jackie, tagliati i capelli».

Cinema Garibaldi. Con grande successo si rappresenta il dramma «Senza famiglia», opera d'arte, tratta dal celebre romanzo di Ettore Malot. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

Prossimo grande spettacolo: «L'aquila nera», superfilm interpretata da Rodolfo Valentino e Vilma Banky.

«Noi, ragazze d'oggi...» con Colleen Moore al Cine Savoia. Tutta Trieste assisterà oggi a questa grande e moderna interpretazione della simpatica e brava Colleen Moore.

La pellicola viene a noi, dopo aver ottenuto ovunque successo strepitoso. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Riunione della Sezione escursionista del Dopolavoro. La Delegazione regionale dell'escursionismo invita tutte le società aderenti all'O. N. D. a inviare un rappresentante, possibilmente il presidente, alla seduta che si terrà questa sera, alle 20.30, in sede dell'O. N. D. (via Paduina 4, primo). A questa seduta s'invitano pure i direttori dei Dopolavoro rionali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domenica 27 corr. alle 16, spettacolo cinematografico.

Domenica 27 corr. la sezione escursionisti intraprenderà una gita al monte Aquila. Spesa lire 10. Ritrovo alle 4.30 alla Stazione di Campo Marzio, ritorno verso le 21. Iscrizioni questa sera in sede dalle 19.30 in poi.

Università Popolare. Oggi alle 19 cominciano nel R. Liceo Ginnasio D. Alighieri il IV corso di francese e il IV d'inglese.

Società dei Filarmonici Oggi alle 20.15, nella sala di via Mazzini 25, pt., prova completa orchestrale.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti sono convocati questa sera alle 20.30. Col 1.o dicembre i soci potranno usufruire della palestra «Fabio Carniel». Informazioni e schiarimenti in sede.

Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita alla volta di S. Servolo d'Artuise. Ritrovo alle 5 in Campo S. Giacomo. Partenza dalla Stazione di S. Anna alle 5.35. Spesa ferroviaria lire 5 con le tessere del Dopolavoro

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 21 prove generali della sezione filodrammatica e dalle 18 alle 21 scherma. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua francese.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima le sezioni grotte ed escursionisti si recheranno alla Grotta Martino presso Marcossina. Le iscrizioni si chiudono oggi alle 21.

Dopolavoro rionale di Chiadino S. Luigi. Questa sera alle 20 tutti i dopolavoristi si radunano in sede. Domenica gita alla volta di S. Sergio. Partenza alle 6. pranzo dal sacco.

Gruppo Sciatori della «Pro Trieste». Domenica terza escursione sciatoria. Programma dettagliato in sede dalle 19 alle 21. Possono partecipare dopolavoristi e altri gruppi o società consorelle.

Unione Sportiva Stella. Domenica prossima la sezione escursionisti ripete la gita di Redipuglia. Ritrovo alle 4 all'angolo del teatro del Popolo.

Circolo Alabarda. Domenica in sede (via S. Francesco n. 13, I) trattenimento sociale di danza. Oggi alle 20 sono convocati gli escursionisti nella trattoria «Spilimbergo» (via del Toro 8).

Circolo Universitario Tergestino. Oggi il solito trattenimento danzante in sala Tersicore rimane sospeso. Questa sera alle 20.30 il Comitato si raduna in Caffè Edison.

Circolo del Magalà. Domani dalle 17 alle 20.30 secondo trattenimento danzante.

F. C. Savoia. I calcisti destinati per la partita di domenica, si trovino questa sera alle 19.30 in sede (via G. Stampa 5).

A. S. «Sempre Avanti!» Gli escursionisti si recano domenica a San Canziano. Ritrovo alle 5. Portare la tessera del Dopolavoro.

Unione Sportiva Stella. Tutti i calcisti questa sera alle 20 in saletta sociale.

Circolo Sportivo Tergeste. Domani, sabato, alle 20 i soci, compresi quelli delle sezioni sportive sono invitati nella nuova palestra.

C. S. Aurora. I calcisti oggi alle 20 in sede. Si accettano iscrizioni per le sezioni calcio, podismo ed escursionismo.

Circolo Sportivo «Nevoso». Domani alle 20.30 sono convocati in sede gli inscritti alla Sezione filodrammatica. I membri della direzione sono convocati per trattare del festino di S. Nicolò.

Club del Monocolo. Domani alle 20.30 allenamento della Sezione pugilato. Domenica, dalle 21, festa di ballo per soci e invitati. Lunedì alle 20, prove della Sezione drammatica e alle 21 prove della Sezione orchestrale.

G. E. Arizona. Oggi alle 20, Consiglio direttivo, per decidere sulla gita da effettuarsi domenica. Alle 21 i soci sono convocati in sede.

Ordine della Stella. Questa sera alle ore 19.15, il signor Emilio Turin, segretario nazionale, terrà in via Dante 1, una riunione alla quale, oltre i membri, sono invitati anche i simpatizzanti. Alle 20.15 seguirà una riunione riservata ai soli membri.

Circolo Sportivo Romagna. I calcisti sono convocati in sede (trattoria Senizza) alle 20.

Società Corale «G. Verdi». Soci e socie sono invitati stasera alle 20.30 in sede per la prova generale.

C. S. Ponziana. Questa sera dalle 19.30 alle 20, le hazeniste e dalle 20 alle 21 gli erranti e gli allievi in palestra.

S. C. «Aquila». I soci sono invitati alla assemblea ordinaria di questa sera alle ore 20.30. Per domenica viene indetta un'escursione sui monti Lanaro e S. Leonardo. Ritrovo alle 6.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Almirante-Tòfano-Rissone. Ore 20.45: «L'asino di Buridano».

Politeama Rossetti. Dalle 15: «Casanova» con Ivan Mosyoukine, Rina de Liguoro e Diana Karenne, e la Compagnia brasiliana Sascha-Morgowa.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La nemica» di Dario Niccodemi.

Nazionale. Dalle 16: «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen, «Il primo viaggio della Saturnia» e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Ferro e fuoco», capolavoro First National, con Richard Barthelmes, e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La grande parata» con John Gilbert e Renée Adorée e nella varietà Angelo Cecchelin.

Fenice. Dalle 16: «Ferro e fuoco», capolavoro First National con Richard Barthelmes, e nella varietà «Otto Walkers Girls».

Eden. Dalle 16.30: «Nella terra dei leoni» e l'operetta «Soli eravamo!» con la compagnia Marocco.

Cine Italia. Dalle 16: «La freccia nel cuore» con Linda Pini e Lido Manetti.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.

Edison. Dalle 16: «Il lupo di mare» con Harold Lloyd.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Senza famiglia», dal celebre romanzo di E. Malot.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Noi ragazze d'oggi...» con Colleen Moore.

Cine Royal. Dalle 16: «La donna nuda» con Nita Naldi.

Novo Cine. Dalle 16: «Danubio azzurro. cuori viennesi» con Lya Mara.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Jackie, tagliati i capelli» con Jackie Coogan.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16.30: «Vendicatore» con Tom Mix.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il ballerino di mia moglie» con M. Korda e L. Pavanelli.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Florette e Patapon» con Oesy Osvalda e Livio Pavanelli.

Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Pony Express» con R. Cortez e W. Beery. In chiusa Cretinetti.

Cine Venezia. Dalle 16: «La ballerina cordon bleu» con Mary Pickford.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Le nostre care mogli» con D. Phillips e D. Müller.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Mille disgrazie e una fortuna» con Devore e Moore.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 25 novembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 21; fuochisti (6) 294; carbonai (1) 110; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (3) 155; giovani coperta in I (—) 63; giovani coperta in II (—) 66; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 290; carbonai (—) 149; mozzi macch. (—) 4.

Cosulich (Sud): marinai (23) 88; giovani coperta (3) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): marinai (—) 74; camerieri (2) 70; giov. coperta (3) 74; mozzi coperta (5) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 23; fuochisti nafta (—) 34; carbonai (2) 18; giov. macch. 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 28; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (2) 39; carbonai (1) 17; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 61; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

I Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 24 novembre:

H. 1 b: «Alfieri»; H. 1: «Helouan»; M. IV tram.: «Ugo B.»; M. III, Lloyd A: «Diana»; Lloyd D: «Carniolia»; Lloyd B: «Trento»; H. 9: «Obib»; H. 12 a: «Srbin»; H. 12 b: «Ziga Kopajtic»; H. 13 a: vel. «Flavia»; H. 14: vel. «Luigia»; H. 23: «Leopolis» e «Posta S.»; H. 24 «Poggioreale»; H. 25: vel. «Costante»; M. 0 (30): «Tynedale» e «Lamington»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; R. V: «Joledy»; «Groug»; M. V: «S. Salvador»; H. 53: «Cracovia»; H. 55: «Drughi Dalmatinsky»; H. 58: «Artemis»; M. VI: «Adria»; «Stella d'Italia»; H. 69-71: «Vladimir»; H. 71: maone ex «Ardea».



BORSA DI TRIESTE

23-24 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 5½%	70.25	70.10	Martinoi	163	161
B. It.-Br.A.	650	650	Medit.	378	380
» » » B.	650	650	Merid.	622	624
Cons. 5%	81.—	81.40	Oceania	96	96½
Obbl. Ven	70.—	70.—	Premuda	483	485
B.Tes.nov.	89.—	89.—	Tram	161	162
Dan.-Sava	217½	218.—	Tripcovich	260	261
Comit	1200	1200	Ampelea	350	352
B. C. T.	550	554	Cant. Nav.	119	121
Credito	767	770	Fram	90	90
B. N. Cred	518	521	Fin.-Cosul.	174	173½
B. Roma	105	106	Cem. Dal.	482	484
Cred. Pop.	291	293	Isonzo	89	90½
Zivnost.	274	276	Spalato	224	225
Generali	4290	4340	Kerka	96	97
Ass. Ital.	900	895	Sicmat	173	174
Infortuni	2420	2460	S. T. El. G.	86	86½
Riun. A	2100	2070	Gas-Roma	655	650
Riun. B	2100	2070	Ilva	133	129
Sigorta	244	245	Jutificio	400	400
Adria	182	182	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	174	173½	Pastificio	250	250
Nav. Dal	96½	97	Pilatura	248	249
Gerol.	605	610	St.Dalmine	120	120
Libera T.	330	331	St. Tecnico	260	260
Istria-Tr	252	253	Terni	406	403
Lloyd Tr	730	733	SELVEG.	400	402
Lussino	356	358			

Mercato sempre fiacco.

CAMBI: Amsterdam da 738.50 a 744.50; Belgio da 254.— a 258.—; Francia da 72.05 a 72.35; Londra da 89.45 a 89.65; Norvegia da 483.— a 493.—; Nuova York da 18.31 a 18.37; Spagna da 308.25 a 314.25; Svizzera da 353.75 a 355.75; Albania da 354.50 a 356.50; Atene da 24.— a 24.50; Berlino da 435.50 a 441.50; Bucarest da 11.12½ a 11.52½; Praga da 54.35 a 54.65; Ungheria da 318.50 a 324.50; Vienna da 256.25 a 262.25; Zagabria da 32.20 a 32.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.10 a 89.40; dollari da 18.15 a 18.30; scellini da 255.— a 262.—; dinari da 32.10 a 32.60; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 23-11-1927, L. 354.38.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
dicembre	—	—	505	—	515	—	510
marzo	—	—	497	—	505	—	501
maggio	—	—	495	490	500	500	497
luglio	—	—	493	485	503	503	498
sett.	—	—	—	483	—	500	496

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	133
aprile-agosto	—	142	146	146	144
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 23 novembre

Banca d'Italia	300.000	7950
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	5650
Credito Italiano	800.000	1250
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	700
Ferrovie Meridionali	679.170	450
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1825
Cotonificio Turati	160.250	1500
Cotonificio Veneziano	333.334	275
Filatura cascami di seta	210.000	2100
Soie de Châtillon	2.000.000	9225
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1125
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1100
Snia Viscosa	6.666.666	15.650
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	1350
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1375
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2525
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	4700
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	24.425
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	425
Adriatica di Elettricità	2.000.000	350
Elettricità Alta Italia	1.000.000	150
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	575
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	1425
Meridionali di elettricità	1.200.000	50
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	8600
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4625
Distillerie Italiane	1.100.000	2450
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	450
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	6750
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4750
Istituto Fondi Rustici	600.000	825
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	950
Eridania	300.000	400
Pirelli & C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	925

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.35; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 39.65; 5 percento netto 81.25; Obbligazioni Venezie 70.10.

CAMBI: Francia 72.22; Svizzera 354.22; Londra 89.5625; Olanda 743; Spagna 310.77; Belgio 256.50; Berlino 438.50; Praga 54.56; Romania 11.20; Argentina oro 17.665; Argentina carta 7.86; New York 18.365; Canadà 18.37; Oro 354.38; Belgrado 32.40; Budapest 321; Albania 356.25; Norvegia 488; Russia 95.60.

Borsa di Milano. Rendita 70.75; Consolidato 81.90; Banca d'Italia 2107; Commerciale It. 1200; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 107; Credito It. 775; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 605; Cosulich 176; Mediterranee 375; Meridionali 625; N. G. I. 481; Libera Triestina 340; Veneto Costr. Ferr. 228; S.N.I.A. 193; Ansaldo 100; Ilva 130; Metallurgica It. 133; Elba 42; Monte Amiata 355; Montecatini 19150; Breda 105; Fiat 370.50; Isotta Fraschini 166; Bianchi 51; Miani Silvestri 53; Reggiane 41; Dalmine 115; Edison 629; Terni 412; Unione Eserc. Elettr. 165; Distillerie It. 144; Industria Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 522; Aedes 8.80; Fondi Rustici 195; Beni Stabili 527; Grandi Alberghi 95; Eridania 525; Italo-Am. 436; Marconi 120; Spalato-Portland 225; Littorio 79.40.

CAMBI: Parigi 72.23; Zurigo 354.20; Londra 89.545; Olanda 742.15; Spagna 311; Belgio 256.50; Berlino 438.50; Vienna 260; Praga 54.55; Bucarest 11.20; Argentina peso oro 17.665; Argentina peso carta 7.86; New York telegrafico 18.3675; New York chèque 18.355; Belgrado 32.40; Budapest 321; Atene 24.35; Albania 356.25.

Borsa di Torino. Mercato fiacco in apertura, corsi inferiori ai minimi di ieri. In seguito si registra una buona ripresa. Ottime compere da parte delle migliori contropartite. Chiusura ai massimi e in ottima tendenza.

Rendita 70; Consolidato 81.40; Obbligazioni Venezie 70.10; Banca d'Italia 2108; Commerciale It. 1200; Credito It. 770; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 615; Mediterranee 378; Cosulich 178; Terni 410; Fiat 370.

Borsa di Genova. Rendita 70.30; Consolidato 81.60; Obbligazioni Venezie 70.30; Banca d'Italia 2111; Commerciale It. 1204; Credito It. 776; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Meridionali 623; Mediterranee 381; Libera Triestina 325; Cosulich 176; Montecatini 191; Terni 412; Cementi Spalato 220.

Borsa di Venezia. Rendita 70.50; Consolidato 81.35; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 2110; Commerciale It. 1203; Banco Roma 106; Banca Naz. di Cred. 516; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4330; Cosulich 175.50; Veneziana Navig. 238; Libera Triestina 332.50; Cantiere Navale Triest. 122; Adriatica Elettr. 203.60; Terni 412.

Borsa di Roma. Mercato aperto, sostenuto, si mantiene fermo per tutta la seduta.

Rendita 70.25; Consolidato 81.25; Obbligazioni Venezie 69.75; Banca d'Italia 2110; Commerciale It. 1206; Credito It. 775; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 625; Cosulich 176; Libera Triestina 330; Montecatini 191; Gas 660; Beni Stabili 525; Cementi Spalato 220; Isonzo 98; Fondiaria Vita 780.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 24 novembre: Italia 28.225; Francia 20.3375; Inghilterra 25.25 5/8; New York 5.165; Belgio 72.375; Spagna 87.7025; Olanda 209.375; Germania 123.8125; Austria 73.125; Svezia 139.75; Norvegia 137.70; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.75; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Scuola: Per conseguire il diploma di maestra di canto è necessario assoggettarsi al relativo esame presso un Conservatorio od altro Istituto a ciò autorizzato. Il diploma di maestra elementare, secondo le leggi italiane, non perde mai il suo effetto. Per essere assunta a Trieste in qualità di maestra elementare di ruolo bisogna vincere il concorso, che il Comune bandisce quando le disposizioni di legge per i Comuni autonomi lo richiedono. — *G. Z.*: Da Trieste a Vienna dalla Stazione Centrale (ex meridionale) ci sono 619 chilometri. — *Switzerland*: Le navi affondate scendono al fondo del mare, per legge di densità relativa fra i materiali della nave e l'acqua marina. La pressione abissale, schiacciando i locali vuoti e chiusi, favorisce l'affondamento.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale offresi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 81112 A

A. BARISTA, cuoche, cameriere, Trieste, fuori, miti pretese offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 52375 A

CUOCHE, cameriere, istitutrici, bambinaie domestiche, prestaservizi offronsi. Zonta 5 I 81093 A

DOMESTICA 30-enne, capace cucinare, tutto fare, offresi prontamente. Garibaldi 17, primo. 81088 A

PERSONA offresi due giorni settimana per rammendare e stirare biancheria; piccola paga. Offerte cassetta 22240 A. Unione Pubblicità. 22204 A

RAGAZZA friulana di onesta famiglia, brava, cerca posto quale damigella di compagnia o sorvegliana bambini. Cassetta 22212 A, Unione Pubblicità. 22212 A

RAGAZZA 18-enne friulana, capace, con attestati offresi piccola famiglia. G. Brunner 4, portinaia. 52366 A

SIGNORINA bravissima cerca occupazione presso casa signorile in qualità di cameriera. Cassetta 22213 A, Unione Pubblicità. 22213 A

VEDOVA civile, parla tedesco, brava stirare, cucire, lavori cameriera offresi. Cassetta 22225 A. Unione Pubblicità. 22225 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. SIGNORINA o vedova per persona sola; cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi cercansi. Zonta 5. I. 81094 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale fiducia cercansi per Trieste, Roma, Genova, Catania, altre città, viaggi pagati. Via Machiavelli 24. 81112 B

CAMERIERA fine, sappia cucire e stirare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo 2042 B

DOMESTICA capacissima cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Felice Venezian 7, Rinaldi 1-4 pom. 10043 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi. Presentarsi 8-10 Piazza Ponterosso 5, II. 81113 B

DOMESTICA piccola famiglia distinta, tutto il giorno, sappia cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza referenze via S Nicolò 32, negozio Icardi. 81043 B

DOMESTICA svelta, capace, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Ariosto 2, I piano, porta 13. 81076 B

PERSONA dabbene, non tanto anziana, capace dirigere casa e tuttofare cercasi per famiglia due persone. Offerte cassetta 22207 B, Unione Pubblicità. 22270 B

PRESTASERVIZI capace tuttofare, cucinare, cercasi. Via Fornace n. 5, mezzanino, Bernardi. 52337 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cerca piccola famiglia. Kandler 7, III, porta 9. 81047 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, 2 ore mattina cercasi. S. Spiridione 12, III, dest. 81073 B

RAGAZZA giovane, onesta, cercasi per piccola famiglia. Roiano Molini 691, Bole. 52335 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Inform.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, croato, contabile bilancista, viaggerebbe, offresi Carta identità 960 Fiume, Fermo posta 18424 C

DATTILOGRAFA esatta offresi per copiare da manoscritto manuali, libri, opuscoli, prezzo pagina discreto. Cassetta 22209 C, Unione Pubblicità. 22209 C

MAGAZZINIERE capacissimo, generali mansioni tecnico amministrative, dirigenza personale, cauzione ventimila, abilissimo chauffeur, occuperebbesi. Cassetta 22168 C Unione Pubblicità. 22163 C

PARRUCCHIERA estera, svelta ondulazioni acqua e Marcel, tintura Hennè, massaggi viso, manicure, attualmente occupata, offresi importante salone Trieste. Lieta poter trattare presenza essendo domenica di passaggio. Tal uopo fissare appuntamento ore pomeridiane. Offerte cassetta 22230 C, Unione Pubblicità. 22230 C

PENSIONATA si offre aiuto lavori di casa, brava cucire, senza paga, soltanto dormire e mangiare. Offerte Salone Italia, S. Spiridione 10, parrucchiera. 52318 C

QUARANTENNE triestino, conosce tedesco, francese, inglese, cerca occupazione magazzino, fabbrica lavori in casa. Via Udine 25, II, Kenzian 52352 C

SIGNORINA distinta, lunga pratica lavori commerciali, bella calligrafia, contabile, cassiera, dattilografa, primarie referenze, occuperebbesi prontamente. Offerte Cassetta 22165 C Unione Pubblicità. 22165 C

SIGNORINA assolta scuole commerciali, offresi praticante ufficio. Offerte Cassetta 22169 C Unione Pubblicità. 22169 C

SIGNORINA per bar, pratica macchina espresso offresi Trieste. Zonta 5. I. 52311 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, conoscenza inglese, francese, stenodattilografa, impiegherebbesi anche praticante. Indirizzo al Piccolo. 52353 C

SIGNORINA praticante cognizioni contabilità, offresi seria ditta. Cassetta 22210 Unione Pubblicità. 22210 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR macchina eseguisconsi prontamente. XX Settembre 11, I. destra. 52349 CC

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81115 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Chiarbola sup. Industria n. 3. 10042 D

SARTA capacissima confeziona, rimoderna prontamente, signore, bambine, mitissima. Stoppani 5. Stor. 80986 CC

SARTA fina, buon gusto, specialista qualsiasi lavoro, massima sicurezza, offresi a giornata. Piazza Vico 4, I, sinistra. 81040 CC

SARTA parigina, ex-première di una grande casa di Parigi, eseguisce mantelli con qualunque lavoro in pelliccia, tailleurs, abiti da sera e da tè. Lavoro fine e squisita eleganza, prezzi modici. Via S. Nicolò 18, II piano, porta 5. 52362 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata splendidi vestiti ballo, massimo buon gusto, lire 30, mantelli e tailleurs 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi feccendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 81111 CC

STIRATRICE offresi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 52321 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. A. PASTICCIERE, venditrice, riscuotitore, impiegata, cassiera, persone con cauzione cercansi Zonta 5, I. 91093 D

APPRENDISTA cerca prontamente macelleria Wenghersin. Foscolo 16. 52329 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Paladio 5. 1000 D

ISTITUTO Sacro Cuore, Tommaso Grossi 6, cerca lavorante per macchina da calze. 2222 D

LAVORANTE sarto uomo capacissimo cercasi. Sartoria Grego, via Manzoni 21. 52377 D

PRATICANTE 15-enne, per ufficio, di buona famiglia, indispensabile conoscenza tedesco, attivo, intelligente cerca Società Anonima. Offerte con referenze cassetta 22197 D, Unione Pubblicità. 22197 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi. Salita Promontorio 1. 81099 D

PRATICANTE intelligente, abile, dattilografa, cercasi. Turk. Battisti 12. 1000 D

PRINCIPIANTE calzoni cercasi. Tommaso Luciani 4, II piano 52309 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Via Cesare Battisti n. 19. 81092 D

RAGAZZO 16 enne in più, adatto pulizia in genere, cerco. Presentarsi subito ristorante Merluzzi, viale XX Settmebre 45. 81042 D

RAGAZZO per pistori cercasi. Via Tesa n 3. Brumat. 81052 D

RAGAZZO 14-enne per negozio, cercasi. Presentarsi coi genitori. Indirizzo al Piccolo. 52364 D

SIGNORINA giovane, di buona famiglia, desiderosa apprendere carriera artistica, cercasi; contratto un anno, viaggio andata e ritorno pagato. Rivolgersi dalle 10-12 Ballet Sascha Morgowa, Politeama Rossetti 22205 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, piccolo comodo cucina, cerca distinta signora sola, pressi Garibaldi. Offerte cassetta 22199 E. Unione Pubblicità. 22199 E

CAMERA mobiliata, bagno e salotto, cerca industriale. Cassetta 22228 E. Unione Pubblicità. 22228 E

CAMERETTA mobiliata, luce, cura biancheria, paraggi Corso Cavour, cerca signorina assente tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 81106 E

INSEGNANTE inglese, francese, distintissimo, impartirebbe insegnamento, cambio alloggio, vitto. Portiere via Crispi 49, Roma. 22128 E

MOBILIATA indipendente, eventualmente vitto, cerca signore stabile. Cassetta 22219 E. Unione Pubblicità. 22219 E

MOBILIATA ingresso libero, cerca signore stabile. Cassetta 22218 E. Unione Pubblicità. 22218 E

STANZA vuota, cerca distinta sarta. Offerte cassetta 22211 E. Unione Pubblicità. 22211 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cerca persona seria. Cassetta 22206 E. Unione Pubblicità. 22206 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI stanza mobiliata. Madonna Mare 12, porta 8. 10047 F

A distinto affittasi mobiliata pulitissima. Battisti 20, III, porta 20. 52339 F

A. MATRIMONIALE affittasi due distinti amici o coniugi. Pozzo mare 1-III, porta 2 (piazza Unità). 52345 F

A. MATRIMONIALE bellissima, salotto, comodo cucina, affittansi coniugi soli, distinti. Indirizzo al Piccolo. 52369 F

A. MOBILIATA elegantissima, soltanto signore distinto affitta piccolissima famiglia. Torrebianca 21-8. 52306 F

A. MOBILIATA, vitto, luce, stufa, affittasi distintissimo. Ginnastica 23, I. 52323 F

A. MOBILIATA con vitto affittasi distinto signore. XXX Ottobre 8, III. 81036 F

A. STANZA mobiliata, vitto, trattamento famigliare, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 52373 F

CAMERA elegante, tutto confort, comodità bagno, pianoforte, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 10044 F

CAMERA mobiliata, luce, massima pulizia, affittasi. Galvani 5-II, destra. 52353 F

CAMERA 2 letti, comodo cucina, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 81100 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi a distinto. Ginnastica 1, III, Marino. 81102 F

CAMERA vuota affittasi a signora o signorina dabbene, presso coniugi soli. Fabio Severo 45, porta 8. 81056 F

CAMERA grande affittasi ufficio oppure distinto signore. Ginnastica 30-II, destra, angolo Paduina. 81045 F

CAMERA mobiliata pulitissima, con luce, cura vestiario, presso distinta famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81059 F

CAMERA mobiliata, entrata scale, eventualmente vitto, vicinanze Stazione, affittasi a distinto, serio. Indirizzo al Piccolo. 52322 F

CAMERETTA entrata scale affittasi soltanto persona seria. Salita Trenovia 1. 81095 F

LETTI 2 a donne affittansi. Corso Garibaldi 25, porta 16. 81091 F

LETTO con vitto affittasi. Via Tesa 16, I, Vattovaz. 22233 F

LETTO, stanza pulitissima, affittasi signorina onesta. Kandler 1, porta 23. 52374 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Lorenzo Bernini 8, p. 6. 22231 F

MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina, coniugi soli. Risorta 10-IV. 52356 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, volendo stanza pranzo, cucina, altra grande, vuota, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 81096 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Francesco Crispi (Chiozza3, 9, III, sinistra. 52301 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi a coniugi senza figli. Via Giulia 19, III, destra. 52305 F

MOBILIATA bagno, offre famiglia distinta, signore stabile, buone referenze. Offerte cassetta 22132 F Unione Pubblicità. 22132 F

MOBILIATA pulitissima luce, vitto, affittasi primi dicembre. Via Paduina 8, p. 5. 52257 F

MOBILIATA, 2 persone, luce, senza comodo cucina, affittasi. D'Azeglio 22-II. 81110 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Battisti 6, IV, porta 16. 52372 F

MOBILIATA, vitto, affittasi 1-2 distinti. Arcata 16, port a2. 52355 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, volendo salotto, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 81096 F

MOBILIATA elegante, comfort, cura vestiario, affittasi distinto. Giulia 15, p. 6. 52331 F

MOBILIATA, luce, mezzanino, affittasi. Foscolo 40, porta 5. 52343 F

MOBILIATA, luce, affittasi, unico subinquilino. Via Giulia 12, I, sinistra. 81097 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi. Paduina 9, p. 15 81048 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 81041 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2-I, destra. 81050 F

MOBILIATA, vitto, compagna, adatta pensionato, affittasi. Zorn, Giulia 28, barbiere. 81087 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi 1-2persone. Lazzaretto Vecchio 38, III, porta 11. 52324 F

MOBILIATA, vitto, oppure senza, persona distinta affittasi. Visitare dopo le 12. P. Revoltella 11, p. 17. 81080 F

MOBILIATA elegante, semilibera, comfort, 1-2 letti, centro, affittasi Indirizzo Piccolo. 52313 F

MOBILIATA pulitissima luce, affittasi, distinto signore. Ireneo 5, porta 10. 52378 F

PENSIONE fine, ambiente signorile offresi a distinto. Offerte Un. Pubblicità. 22226 F

STANZA matrimoniale, altra pranzo, salotto, comodo cucina, tutto elegantemente mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52246 F

STANZA mobiliata grande, ariosa affittasi, via Carducci 8, porta 16. 52350 F

STANZA mobiliata affittasi signora. Indirizzo al Piccolo. 81090 F

STANZA elegantemente mobiliata, stufa, ingresso libero, paraggi caffè Roma affittasi. Indirizzo Piccolo. 52344 F

STANZA mobiliata, luce, stufa, prezzo mite affittasi. Via Donadoni 1 B, II piano, porta sinistra. 52334 F

STANZA mobiliata con due letti affittasi, centro. Indirizzo: Via Milano 35, trattoria. 81060 F

STANZA mobiliata, elegante, affittasi a signore impiegato. Valdirivo 12, II, sinistra. 81044 F

STANZA grande, confort, centralissima affittasi distintissimo. Paduina 9, porta 6. 81046 F

STANZA bene arredata affittasi. Via Lavatoio 4, II. 52291 F

STANZA soleggiata, posizione centralissima affitta distinta persona. Battisti 7, porta 12. 81074 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 52296 F

STANZE due, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Slataper 6, I. 81108 F

STANZETTA bene mobiliata, luce affittasi con vitto. Via Gatteri 33, porta 12. 0037 F

STANZETTA mobiliata, affittasi uomo solo. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 10049 F

STANZETTA mobiliata affittasi signora, signorina dabbene. San Michele 26, III. 10046 F

UFFICIO, stanza spaziosa arredata, telefono, affittasi. Mazzini 17, secondo. 81084 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): ragioneria. Corsi completi diurni-serali, diploma ragioniere. Corso licenza liceo scientifico. Corsi medi regolari. Ricupero anni perduti. Corsi serali licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Doposcuola. Professori scuole regie. Ultime sessioni esami centinaia promozioni.

A. ACCADEMIA danza. Francesco 10. Utilità, private riunite. Iscrizioni giornalmente. 81064 G

A. CONTABILITA' pratica, insegno ore serali a praticanti ufficio, studenti, negozianti desiderosi tenere soli propria contabilità. Miti pretese. Boccaccio 7, I, Comar. 22100 G

A. DANZE recentissime. Adulti, bambini. Corsi speciali per la scena di canto-danza lire 50 mensili. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 22176 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Pratica. Ginnastica 45. 52351 G

AUTORIZZATA scuola «Audace» via Trento 5. Ragioneria, magistrali, licei, corsi serali condizionati, esito esami; complementari, tecniche, ginnasiali, commerciali. Pagamento solamente promozione avvenuta. Doposcuola. Informansi periodicamente presso scuole pubbliche, pagamento solamente promozione avvenuta. Allievi rincasano liberi preoccupazioni scolastiche. Professori scuole locali. Informazioni giornalmente 9-21 ininterrottamente; domeniche 11-13. 52181 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 52302 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 52330 G

DIPLOMATA italiana istruirebbe bambini distinte famiglie e lezioni medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 80983 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10048 G

SCUOLA professionale delle Arti della pettinatura e delle cure della bellezza, diretta dal prof. Peroutka. In seguito a numerose richieste la direzione è venuta nella determinazione d'istituire un nuovo corso serale per principianti, e di perfezionamento per persone già iniziate alla professione. Materie d'insegnamento: taglio moderno, ondulazioni «Marcel» e ad acqua, pettinature moderne e d'epoca, tinture «Henne». Durata del corso: mesi tre. Inizio 1 dicembre. Chiedere prospetti ed informazioni alla direzione, Trieste, Corso V. E. III n. 31, I. 81055 G

SIGNORA anziana veneta, dà lezioni conversazioni inglese, tedesco, francese a domicilio dei richiedenti. Scrivere signora Ciderici. Via Romagna 62. 80499 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni serbocroate lire 5. Informarsi Coroneo 29, porta 7; dalle 13-15. 81003 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia con collanna, medaglia, caffè bianco, coda non tagliata, rinvenuto. Via Foscolo 36, quarto. 81083 H

CANE caccia, giovane, smarrito, colore bianco, macchie testa, orecchie caffè chiaro, coda corta. Portarlo via Roma 3. 81082 H

CANE lupino smarrito, mancia riportandolo via Antonio Caccia 5, III. 52327 H

CAPPELLO signora smarrito, pregasi portarlo negozio mode Moradei. 52338 H

PARAMANO pelo grigio smarrito. Rinvenitore pregato portarlo verso mancia largo Niccolini 2, Oblach. 22232 H

PORTAMONETE con denaro, orologio smarrito. Onesto rinvenitore porti indirizzo al Piccolo. Mancia generosa. 81065 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ABBAZIA: appartamenti mobiliati o vuoti in villa signorile, affittansi. Scrivere Abbazia. Casella postale 22. 52297 I

APPARTAMENTINO centro, mobiliato, due camere, cucina, affittasi prontamente, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 81067 I

APPARTAMENTINO vuoto, due camere, cucina, altro quattro stanze, 250 mensili; diversi piccoli, grandi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 81079 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, vuoto, camera cucina, magazzini, scambi ville affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 81112 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, comfort, scambiasi con altro 2 stanze, bagno e camerino, paraggi Viale Venti Settembre. Indirizzo Piccolo. 81040 I

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, via Battisti, scambiasi con appartamento grande. Indirizzo Piccolo. 42294 I

CAMERA, comodo cucina, S. Luigi, affittasi, tre mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 52300 I

MAGAZZINETTO con acqua e gas affittasi Via Foscolo 24. 000 I

MAGAZZINO con ufficio affittasi. Rivolgersi Machiavelli 19, II. 52299 I

QUARTIERE bellissimo, signorile, soleggiato, prospettante Giardino pubblico, quattro stanze, bagno, cameretta, comfort, scambiasi con altro paraggi Carducci, Canale, adiacenze. Indirizzo Piccolo. 52298 I

QUARTIERE camera, cucina mobiliato, acqua, 5 minuti Stazione centrale, affittasi. Androna Fortunato 2 (Gretta). 52357 I

QUARTIERE camera, cucina, compreso mobilio, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 22229 I Unione Pubblicità. 22229 I

QUARTIERE, camera, cucina, acqua, gas, luce, paraggi Rossetti, affittasi a distinti coniugi. Offerte Cassetta 22111 I Unione Pubblicità. 22111 I

QUARTIERE vuoto, quattro camere, due ingressi, affitto minimo, affittasi in villa. Offerte Cassetta 22240 I Unione Pubblicità. 22240 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 81094 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, villini, affittansi. Garibaldi 17, primo. Senza spese. 81097 I

QUARTIERINO mobiliato, due stanze matrimoniali, salotto, bagno e comodo cucina, affittasi Indirizzo Piccolo. 52358 I

QUARTIERINO elegantemente mobiliato, nuovissimo, tre camere, camerino, cucina, comfort, disponibile. Visitare 11-12, 14-16. Indirizzo al Piccolo. 52368 I

STANZE due, cucina, comfort, scambiansi con cameretta in più. Manzoni 20, terzo, Comel. 52336 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO a mese, lussuoso, mobiliato, due stanze, senza uso cucina, cerca signore solo. Offerte con prezzo Cassetta 22221 L Unione Pubblicità. 2221 L

APPARTAMENTO vuoto, oppure mobiliato, tre camere e cucina, cercasi da distinta famiglia, anche Barcola. Pini, Valdirivo 42, I piano, destra. 52332 L

CAMERA o due camere cucina, vuoto, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 81071 L

QUARTIERE 4-5 stanze, oppure casetta e orto, periferia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81052 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, comfort, cerca distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 42295 L

QUARTIERINO mobiliato o appartamento matrimoniale, pranzo, cameretta anche vuota, cucina, preferibilmente bagno, telefono, cercano coniugi soli distinti. Cassetta 22224 L Unione Pubblicità. 2224 L

QUARTIERINO vuoto, paraggi Stazione centrale, cercano coniugi soli. Cassetta N 22216 L Unione Pubblicità. 22216 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico 9x12, tendina Goldmann Goerz, cinematografo originale Pathè, vendonsi occasione. Presen, Palestrina N. 1. 52355 M

BAGNO completo 600 vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, I p. 0022 M

BAMBOLA grande celluloide, splendida, vendesi. Toro 1, I, porta 5. 52292 M

BANCHI per negozio, quasi nuovi, metri 20, vera occasione, vendonsi causa trasporto. Indirizzo Piccolo. 81039 M

BANCHI e scaffali vendonsi, occasione. Via Mazzini 1. 52376 M

BILANCIE due, con fusto e piatti ottone, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 52316 M

CAGNETTA fox-terrier, intelligentissima vendesi a persona di cuore. Foscolo 3, I, sinistra. 52354 M

COPERTE (alcune) imbottite, vendonsi, occasione. Lockmer, via della Loggia 1. 52304 M

FAGIANI dorati (due coppie), splendida razza, vendonsi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 52323 M

GUARNIZIONE completa, stanza letto, rete siciliana su tela antica, vendonsi. Censky, Bosco 18, terzo. 00991 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, a rate. Cervellini, accanto Cine Excelsior 22000 M

MACCHINA Singer 5 tiretti, seminuova, vestiti eleganti vendo. R. Manna 17, terzo. 81078 M

MACCHINA Singer Regina, spola rotonda vendesi causa bisogno. Beccherie 3, I. 10045 M

MOTORE marino con scambio nuovo, marca Ferro P. 5 vendesi. Riva Grumula 24 (officina). 81098 M

PALETOT uomo, fino, vendesi occasione. Corso V. E. III 12, IV p. 52314 M

PELLICCIA signora Lapain nero, ampia, vendesi buonissimo stato. Via Ginnastica 40, porta 9. 81054 M

PELLICCIA peti-gris nuova, vendesi prezzo d'occasione causa sbaglio misura. Venti Settembre 75, III, sinistra. 81072 M

REMINGTON portatile, Underwood modello 5, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 52090 M

SCALA chiocciola, diametro 1.70, altezza m. 6.50, vendesi, occasione. Visitare officina Cossovel, via Ghirlandaio 10. 51935 M

SERVIZIO piatti, stores ricamati, bagno completo, tappeti, vendonsi. Rismondo 11, secondo. 52320 M

SPARHERD vendo, lire 180. Media 6, fabbro. 80901 M

SPARHERD gas, due forni, stufe gas, vendonsi. Mattico, Maiolica 8, interno. 52370 M

SPECCHIO con cornice, vendesi. Piazza Garibaldi 4, I. 52346 M

TAPPETO turco grande, bellissimo, specchi, floreale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81070 M

TOILETTE completa, moderna, rosso-cupo, mantello imbottito foderato seta, vestito finissimo lana, cappello, vendonsi 350 lire, causa lutto. Via Bellini 13, I dalle 11-5. 52315 M

TUBI da sparherd e un baule grande, vendonsi. Solitario 17, porta 6. 81066 M

UNDERWOOD modello 5, quasi nuova vendesi occasione. Cartoleria Piazza Borsa 2. 52089 M

VASCA zinco vendesi. Via Luzzatto 16, Toso. 52303 M

VESTIARIO usato, Herder Lexikon vendonsi. Kandler 3, III, porta 10. 52367 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 N

CANE S. Bernardo 2-3 mesi cercasi. Canova 13-I, p. 8. 81053 N

CANE grande, difesa personale, peso minimo 60 kg., cercasi. Offerte Cassetta 22214 N Unione Pubblicità. 22214 N

CARROZZELLA usata per bambini acquistasi. Cassetta 22222 N Unione Pubblicità. 2222 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA diverse stanze matrimoniali, finissime, porte piene, potete acquistare dalla liquidazione a prezzi mai praticati. Soltanto Steiner, via Geppa 15. 2030 NN

La moglie, i figli, la mamma, i fratelli e le sorelle, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano, col cuore affranto, la dolorosa perdita di

Anastasio Dessilla

i cui funerali, in forma strettamente privata, seguirono og[gi]

Trieste, 24 novembre 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

A. Ai prezzi più bassi sono i mobili garantiti della ditta Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

A. CAMERA pranzo quercia, nuovissima, vendesi. Piccolomini 3, porta 6. 52326 NN

ARMADIONE, armadio, letto, sgabello vendonsi. Battisti 9, I. 52293 NN

CAMERA pranzo noce con cortinaggi, lampadario, quadri, vendonsi. Viale Regina Elena 13, IV, porta 11. 81051 NN

CAMERA matrimoniale mogano (rossa) con psiche, vendesi basso prezzo. Corso Garibaldi 29, primo. 81077 NN

CAMERA matrimoniale nuova, suste 1250, altre faggio, pioppo, rabes, vendo prezzi bassissimi. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 81105 NN

CAMERA matrimoniale, armadio con specchio, nuova, vendo. Alfieri 2, I. 81104 NN

CAMERE matrimoniali, porte piene 1900 in poi vendonsi. Ventisettembre 42. 52340 NN

CORTINAGGI bellissimi, copertore, scrivania lire 120 vendonsi. Taglapietra 3, I. 52342 NN

CUCINA finissima, ordinata, vendesi anche singoli pezzi. Trentacttonre 15, IV. 52308 NN

LETTO, sgabello, stufa gas vendonsi. Fabbri 4, III, 15. 52361 NN

OCCASIONE vendonsi ottomane, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15 tappezziere. 81069 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Kochkorselt», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16 1735 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Noleggiansi anche pianini. Cesare Battisti 12. 1735 NN

PIANINI, marche assortite, vendo rate, noleggio scontabile, acquistandoli. Pianino Pallik Vienna, rara occasione. Mazzini 44 52054 NN

PIANINO incrociato, metallica, 3000 vendesi. Gatteri 23, n. 21, dalle 9-15. 52348 NN

PIANO germanico cortissimo (inglese) vendesi, scambierebbesi straoccasione Commerciale 13, secondo 52333 NN

PIANOFORTE coda, da concerto, buonissimo, vendesi occasione. Zonta 9, primo. 81053 NN

RULLI fonola diversi, 65 note, nuovi vendonsi occasione. Deposito pianoforti Corso Garibaldi 13. 10357 NN

STANZA pranzo quercia affumicata vendesi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 81081 NN

STANZA da pranzo bellissima vendesi: esclusi rivenditori. Mercadante 1, p. 40. 52307 NN

STRAOCCASIONE. Pianino nuovissimo, originale Pallik e Stiasny, piastra metallica, corde incrociate, tre pedali, vendo forte perdita, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 52360 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, compero pagando bene Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 52086 O

AA BRILLANTI, oro, corone, ... ato, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46.

A. BRILLANTI, corone argento, oro compero. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 20817 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO torpedo, vendesi, scambiasi con coupè 503. Indirizzo al Piccolo. 81068 Q

AUTOMOBILE noleggiasi tutta la giornata 150 lire e lire 100 mezza giornata. Recapito via Rena 2, deposito olii. 52319 Q

AUTOSCUOLA Vaccari S. Nicolò 12 incaricasi cambiamento targhe, pratiche iscrizione pubblico registro. 52359 Q

BICICLETTA ottimo stato, vendesi. Settefontane 34, Tabacchi. 81085 Q

CARROZZERIA camion 15 Ter buono stato, Via Rivo 3, II. 52347 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ARREDAMENTO e merce, piccolo negozietto cartolerie, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81063 R

CUCINA economica completamente arredata, vendesi causa partenza. Rivolgersi Crispi 11, commestibili. 81039 R

LICENZE (due) trattoria con e senza inventario, cedesi a condizioni convenienti. Leban, Caffè Friuli. 81075 R

MUTUO 12.000 sopra drogheria, cercasi sviluppare lavoro, buon interesse. Cassetta 22217 R Unione Pubblicità. 22217 R

RAPPRESENTANZA bijoutteria di Parigi, cedesi pagando campionario causa partenza. Indirizzo Piccolo. 52317 R

SARTORIA bene avviata, unica sulla piazza, vendesi col 1.o gennaio. Indirizzo Piccolo. 81038 R

2000 cerca impiegato stabile verso pegno e buon interesse urgentemente. Cassetta 22223 R Unione Pubblicità. 22223 R

12.000 disponibili per ipoteca I rango. Indirizzo Piccolo. 81107 R

10.000 disponibili, divisibili ipoteca, eventualmente altro modo. Palma, Caffè Portici. 52341 R

Confortata dai conforti relig[iosi] ... suoi cari, si spense a 61 ann[i] ... del 24 corrente, a Isola d'Istria

Antonia ved. Bre...

Pronfodamente addolorati, ... la triste notizia i figli **FRA**... **DOMENICO, GIUSEPPE** e **M**... nuora **GIOVANNA** e i nipoti ... parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno il 25 ... ad ore 9.

Isola d'Istria, 24 novembre ...

Oggi, alle ore 4.30, si spense ... anni 47

Erminia Weis-Chaz...

in BIGATEL

lasciando nel più profondo dolo[re] ... rito, i figli, il fratello e le sorell[e] ... tamente agli altri parenti tutti ... il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerd[ì] ... alle ore 15.40, partendo dalla cas[a] ... via S. Michele.

Trieste, 24 novembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. ...

Vittorio Sch...

cessò di vivere quest'oggi do[po] ... sofferenze.

Le sorelle ed il cognato, addol[orati] ... ne danno il triste annuncio ag[li] ... conoscenti.

I funerali del caro Estinto ... sabato 26 corrente, alle ore 10.15, ... dale Regina Elena.

Trieste, 24 novembre 1927.

Il presente serve da partecipazio[ne]

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. ...

100.000 cercansi su industria. ... 1000 mensili più metà utili. Cas... R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo ...

CASA vendesi 56.000 rende 9500; ... mila rende 6000. Zanier, Caffè ...

CASETTA vuota terreno 12.000, ... le 50.000, vendonsi. Caffè Negozia[nti] ...

STABILE via Settefontane 6, ... volgersi avvocato Rismondo, Via ...

VILLA immensa posizione, 18 ... stissimo giardino, vendesi ecce[zionale] ... casione. Palma, Caffè Portici.

VILLA molto grande, centro, ... lusso eccezionale, vendesi occas[ione] ... setta 22198 S Unione Pubblicità.

VILLETTA vuota, 6 locali, 600 ... dino, Roiano, vendesi in gior[ni] ... malattia, bassissimo prezzo. Le... Friuli.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo ...

A A. SALONE per signora, ... 43. Taglio, ondulazione, specialis[ta] ... se per tinture. Prezzi mitissim[i]

A. DENTISTA Jurcev, viale ... bre 31, riceve dalle 14 alle 20

A piccole rate paletot, soprab[iti] ... mantelli da signora, camicie, ... Sartoria Carmes, Carducci 30.

A. L'ASSORTIMENTO più gra[nde] ... centissime e resistenti calzature ... e signori a prezzi da non teme[re] ... concorrenza, trovasi unicamente ... zoleria Muratti, via Muratti 1 ... il Cine Excelsior).

A' TUTTI interessante: pulitura ... impermeabili e vestiti. Riparaz[ioni] ... meabili, impregnatura stoffe. ... Triestina. Zovenzoni 4.

ASSICURAZIONI. Importanti ... vita, infortuni, cercano agenti ... Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, ... chè ispettori, produttori appogg[iati] ... tive agenzie. Forti condizioni ... provvigione. Necessita provetto ... intenzionato migliorare carriera ... va ramo vita. Cestinansi anonim[e] ... ta 9999 R, Unione Pubblicità.

LEVATRICE diplomata riceve ... te consultazioni gravidanza, co... tezza, Madonna Mare 19, II.